



ECOTERMICA

COSTRUZIONI TERMICHE ED ECOLOGICHE

91100 TRAPANI - VIA MARSALA 173 - TEL. 47043

Stabilimento e Uffici: Via Ennio - Tel. 0923/32322 - Trapani



concessionaria

Meccanica Meridionale

VIA ARCHI - TRAPANI

UN INVITO
A PROVARE

**Nuova Fiesta
Escort
Orion
Sierra**

trau

S.p.A. - ARREDAMENTI PER UFFICIO

- STUDI DIREZIONALI E DI RAPPRESENTANZA - UFFICI OPERATIVI
- SISTEMA ADDIZIONALE DI ATTREZZATURE ARREDATIVE PER UFFICI
- ARCHITETTURA D'INTERNI

Agenzia di TRAPANI: FILIPPO TILOTTA - Via Conte A. Pepoli, 36 - Tel. (0923) 28.003

ANNO XXIII (Nuova serie) - N. 42

Giovedì 10 Novembre 1983

TRAPANI NUOVA

● SETTIMANALE DI POLITICA - ATTUALITÀ - CULTURA - SPORT ●

Spedizione in Abbonamento Postale - Gruppo 1 bis (70%)

Fondato da NINO MONTANTI

UNA COPIA L. 500

Tunisia: prima le donne!

Su un giornale di pochi giorni fa leggo, con una certa iniziale soddisfazione, che per la prima volta due donne sono entrate a far parte di un Governo in Tunisia.

Penso: questo è un segnale positivo. Se le donne riescono a farsi strada anche in un paese in cui la concezione che si ha del ruolo femminile è del tutto diversa dalla nostra e in ogni caso alquanto arretrata, allora ciò significa che un grande futuro attende le donne italiane ed europee.

Ma il frafiletto che ha attirato la mia attenzione continua dando notizia che i ministri affidati alle signore Fethia Mzali e Souad Yaakoubi sono il Ministero della Famiglia e della Promozione della donna e una specie di Segretariato dipendente dal Ministero della Sanità.

E te pareva! Anche in Tunisia vige il principio (preconcepito) che le donne devono occuparsi di cose... da donne. Tutto il resto è tabù.

Ma passi anche questa, rifletto: tanto non si fa così anche in Europa e nei paesi cosiddetti sviluppati? Avete forse mai conosciuto una «ministra» della Difesa, o ai Lavori Pubblici, o alle Poste e Telecomunicazioni? (Tina Anselmi e la signora Teicher sono l'eccezione che conferma la regola).

Ma quello che mi fa sbalordire è l'ultimo periodo della notizia che ho sotto gli occhi: «La signora Fethia Mzali è la moglie del Primo Ministro tunisino, Mohamed Mzali». Ogni commento è superfluo!

Ultimo e non secondario particolare: non si può certo dire che questa fortunata signora Fethia non sia abituata al «potere». Tutt'oggi ricopre l'incarico, oltre a quello di Ministro, di Vice Presidente della Camera dei Deputati, di Presidente dell'Unione Nazionale delle donne tunisine, e di componente, unica donna, dell'ufficio politico del Partito Socialista desturiano, che è attualmente al potere in Tunisia.

Mi sorge un dubbio: ma si tratta davvero di una donna?...
L. M.

APERTA LA CRISI AL COMUNE DI TRAPANI

Ora... prima i problemi, poi le formule!

Con l'approvazione di un ordine del giorno.

IL CONSIGLIO COMUNALE CHIEDE LA CORTE D'APPELLO

Promotori dell'iniziativa gli avvocati
SINATRA, GALLUFFO e OCCHIPINTI

L'ARTICOLO A PAG. 8

Nel corso della sua ultima seduta il Consiglio Comunale di Trapani ha accettato le dimissioni della Giunta bicolore minoritaria DC-PRI guidata dal Sindaco Garuccio.

Come era nelle previsioni e come era stato concordato tra i partiti che davano vita all'Amministrazione, il civico consenso, dopo aver approvato il Bilancio di previsione 1983 e il Bilancio pluriennale '83-'85, ha sancito la chiusura di una esperienza che per ben 18 mesi ha assicurato alla Città una Amministrazione che se pur de-

finita «di transizione» è riuscita a portare a compimento i più importanti problemi cittadini (Area di Piazza Vittorio, Palazzo di Giustizia, Fognature, Scuole, Piano Regolatore, Ri-strutturazione del personale) da anni rimasti insoluiti o per lo meno non affrontati.

Poco prima della seduta del 3 novembre u.s. il Direttivo dell'Unione Comunale del PRI di Trapani aveva tenuto un'affollata riunione dando vita ad un dibattito politico di alto tenore e a conclusioni della quale, come recita il documento finale, i repubblicani «ribadendo la necessità di ricercare all'interno del Consiglio Comunale una più vasta convergenza sui problemi che assillano il Comune», hanno dato «mandato al Segretario politico Salvatore Pagano di iniziare una serie di incontri al fine di ricercare un'intesa tra le forze del pentapartito per dare vita ad una maggioranza capace di assicurare alla Città iniziative di ampio respiro e di affrontare i problemi più importanti».

Il PRI non ha mancato di ribadire ancora una volta «la giustizia della formula bipartitica di minoranza che in un momento politico particolare è servita ad assicurare stabilità amministrativa alla Città».

Si apre adesso una fase politica delicata, non dissimile, a nostro avviso, da quella che si presentò nell'aprile del 1982 e che portò, in attesa di un chiarimento definitivo tra le forze politiche, alla giunta DC-PRI, oggi dimissionaria.

Anche oggi infatti, come allora, permangono le contraddizioni e i problemi all'interno del PSI, nonostante le continue dichiarazioni di «unitarismo», e anche oggi la DC si trova a dover fare i conti con le spesso opposte tendenze delle sue troppo numerose e scalpitanti correnti interne.

In questo quadro tutt'altro che rassicurante il Partito dell'Edera rivendica ancora una volta (segue in seconda pag)

La scomparsa di Giacomo Tranchida

Erice ha un grande vuoto



Subito dopo aver appreso la notizia della tragica scomparsa di Giacomino Tranchida un sentimento di rabbia e di «protesta» mi assale, perché penso, paradossalmente, che la morte, se pur ineluttabile, avrebbe potuto e dovuto, almeno in questo caso, avere riguardo dell'età, della personalità, della voglia di vivere di questo settantenne, ma ancora «giovannissimo», cittadino di Erice e avrebbe potuto manifestarsi in modo meno violento.

Il sentimento di rabbia e di dolore è forte, lo ripeto. Ma la vita, questa straordinaria vita, sa subito offrirci, quando a scomparire è una persona dal carattere forte, che ha lasciato una traccia di sé, come Tranchida, motivi per alleviare il rammarico perché subito il pensiero di chi l'ha conosciuto anche se per poco tempo, come me, si rivolge ai «ricordi» suscitati dall'Uomo.

E il ricordo che io ho di «zio Jack» è il ricordo di un personaggio, è il caso di dirlo, dalla vitalità eccezionale; è il ricordo di un uomo che dietro la sagacia e l'«humour» delle frequenti battute, nascondeva le riflessioni di una filosofia della vita fatta di cose semplici, vissuta sempre in un legame fecondo e intelligente con l'arte, poesia, pittura, narrativa che fosse.

Rare volte il luogo di nascita di una persona influisce tanto profondamente sulla vita di un uomo così come è stato per il cav. Tranchida.

Erice, il paese in cui è nato e vissuto, e che pochi giorni fa gli ha tributato l'estremo saluto proprio nei saloni di

LAURA MONTANTI
(segue in seconda pag)

ATTIVATI DALL'U.S.L. N. 1

Servizi di medicina scolastica e sportiva

La Unità Sanitaria Locale n. 1 che gestisce la salute dei cittadini residenti nei Comuni di Trapani, Erice, Valderice, Custonaci, Buseto Palizzolo, S. Vito Lo Capo, Favignana e Paceco non ha ancora eletto il Presidente del Comitato di Gestione malgrado siano trascorse parecchie settimane dall'ultima

dimissione del democristiano Nicola La Commare.

Dalle notizie di corridoio, che circolano da alcuni giorni, i componenti del Comitato di Gestione di estrazione laica sono intenzionati a dare un presidente all'USL n. 1 e ciò indipendentemente dalla designazione o meno del candidato da parte della DC che, com'è noto, conta ben sette rappresentanti in seno al predetto organismo di gestione ed a cui va imputata la maggiore responsabilità per le ricorrenti crisi di vertice registratesi fin dal 1° gennaio 1983.

Chi vivrà, vedrà!
Intanto, malgrado la mancanza del presidente che obiettivamente aggrava la difficile situazione (segue in seconda pag)

TI POTREBBE CAPITARE...

...di chiedere ad un politico qual è il più grande nemico della politica. E ti potrebbe capitare che ti risponda: la mafia... quando entra in concorrenza con noi!

IL PETTEGOLO

La vetrina col duce

La storia fa vetrina, si potrebbe dire. E questo, dopo aver visto in questi giorni le vetrine di un noto negozio di abbigliamento nel centro storico di Trapani.

In primo piano la prima pagina del «Giornale di Sicilia» di un oramai lontano dicembre 1941 con un titolo a nove colonne che annuncia la dichiarazione di guerra di Italia e Germania agli Stati Uniti. Accanto a questo ricordo di un nefasto giorno, il ricordo del duce in divisa. E più avanti ancora copertine datate 1927, giù e sù di lì, di giornali oramai «sbiaditi» dall'usura del tempo. E poi, pagine di un vecchio giornale di moda che ci ricordano come vestivano i nostri nonni — anzi, alcuni nonni, perché il mio, m'hanno detto, non vestiva così! — quando ancora all'Italia disgettavano... l'Impero e il Führer. Siamo alla fine degli anni Venti.

Una vetrina, dunque, originale. E non tanto per le vecchie pagine di moda o le copertine di vecchie riviste che ricordano fatti oramai dimenticati, quanto per quella prima pagina del «Giornale di Sicilia» e le foto di Mussolini che le fanno da contorno.

Cosa ha a che fare con la moda la dichiarazione di guerra di Giappone, Germania e Italia agli Stati Uniti? E la divisa di Mussolini? Niente. Non v'è alcuna connessione, nemmeno a volerla inventare. Ma è proprio questa «cacofonia» che rende, paradossalmente, normale l'utilizzazione a fini meramente commerciali di una immagine che rievoca un fatto ed un periodo storico. Oggi si può attirare l'attenzione del consumatore anche con l'immagine di Mussolini! L'uomo, dopo Hitler, più discusso, amato ed odiato, in questo secolo, diventa un personaggio da sfruttare, all'occorrenza, per le esigenze d'oggi, per esempio la pubblicità. Non farebbe scandalo, oggi, mettere in pensione Ernesto Calindri e Nino Manfredi e fare bere l'amaro col carciofo e il caffè che ti tira sù a Mussolini e a Hitler.

Il messaggio che parte da una vetrina del centro storico di Trapani non dev'essere sottovalutato (sia stato o no lanciato volutamente da chi ha avuto l'idea): gli anni del fascismo si possono nel 1983 studiare ed analizzare con imparzialità e con quella serenità che sola può garantire un giudizio obiettivo, ammesso che la Storia debba fer forza giudicare.

Molti storici (da Fest a Mack Smith) questo l'hanno già capito. Non l'ha ancora capito chi su quella vetrina ha sputato!

GIOVANNI MONTANTI

Successo del defilé organizzato all'Astoria Park Hotel dalla pellicceria AV con la collaborazione della boutique QUEEN e della ditta CAMPO abbigliamento.

MODA E IMPEGNO SOCIALE

Al termine della manifestazione un'asta di beneficenza a favore della lotta contro il cancro

A PAG. 8 L'ARTICOLO DI LEDA C.

Lettere al Direttore

A PAG. 5

- Il Segretario della CISL e il «contributo integrativo»
- I Baha'i perseguitati duramente in Iran

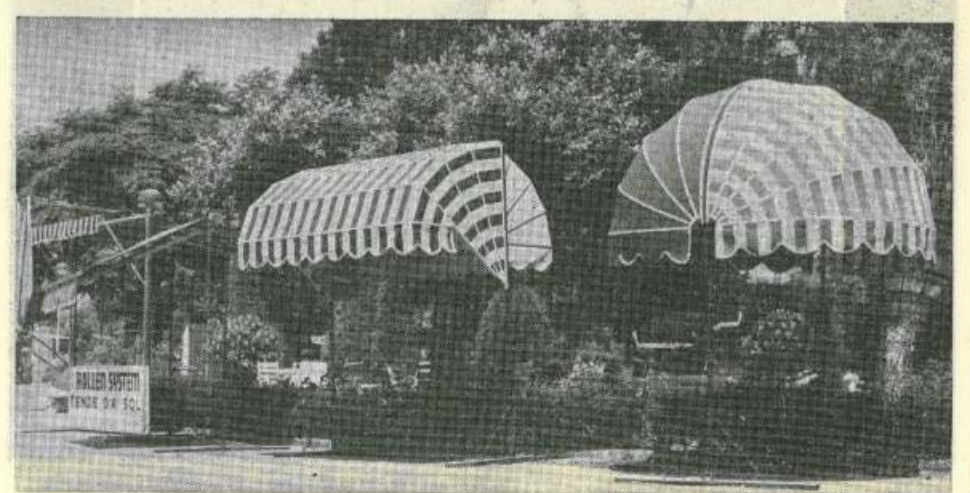
Dall'1 al 30 Novembre

alla **S. I. T. A. R. S. p. A.**

L'AUTO **FIAT** SI ACQUISTA A RATE:
È PIÙ CONVENIENTE!

Informati e approfittane

in PIAZZA XXI APRILE a TRAPANI
(vicino la Caserma dei Vigili del Fuoco)



Tende da sole per balconi, ville, giardini, negozi, bar, ristoranti.

ARQUATI

Esclusivista di zona: Ditta MICELI ROSA RITA
Via Circonvallazione, 14 ☎ 88.22.77/88.18.45 - PACECO

La crisi e l'aumento continuo dei prezzi sono una stretta morsa per i deboli

Non ci sono più definizioni per definire l'aumento dei prezzi che ci stritola ogni giorno di più. Ma chi può risolvere questa crisi così grave che pesa in maniera massiccia sui contribuenti e diventa ogni giorno più

drammatica? Oltre al crescendo continuo della spesa-vitto giornaliera, c'è il vestiario. A meno che il Governo Craxi non voglia costringerci ad andare nudi come Adamo ed Eva, cioè in costume ada-

mitico, dobbiamo pur vestirli e sa il Governo quanto incide questa spesa sui contribuenti a reddito fisso? O forse si vogliono ripristinare le condizioni di vita di quei due esseri che vissero felici e

contenti nel Paradiso Terrestre senza, sicuramente, avere l'assillo del prezzo? Ma no, il buon Dio ci ha voluto punire ed eccoci in questa valle di lacrime che diventa valle di straccioni perché non viene tutelato l'interesse di nessuno. Non è stata realizzata una maggiore giustizia fiscale per cui aumenta sempre più il carico sui lavoratori dipendenti che sopportano la maggior parte delle tasse da pagare. Non sono tutelate le famiglie numerose, che vivono in tuguri mentre si danno alloggi a chi ha già una casa e abbastanza comoda per giunta, almeno così si va vociferando.

IL DIRETTIVO DELL'U. C. - P.R.I. DI TRAPANI

In difesa dei vitivinicoltori

Nel corso della sua ultima riunione, il direttivo Comunale del PRI ha approvato il seguen-

te Ordine del Giorno: «Il Direttivo dell'Unione Comunale del P.R.I. di Trapani,

rendendosi interprete delle richieste di numerosi vitivinicoltori del trapanese, seriamente preoccupati dalla ventilata notizia che gli Istituti Finanziatori non intendono corrispondere più dell'80% di quanto stabilito dal Presidente della Regione Siciliana con decreto n. 89 del 6-8-1983 e cioè L. 26.200/q.le per l'uva bianca e L. 30.400/q.le per l'uva nera (base 20 gradi babo)

CONSIDERATO

che il comparto vitivinicolo rappresenta il settore trainante della nostra già precaria economia;

CONSTATATA

che tale anticipazione dell'80% sarebbe in netto contrasto con il Decreto del Presidente della Regione Siciliana;

VALUTATA

la grave situazione di crisi di mercato che sta attraversando l'intero settore vitivinicolo

IMPEGNA

la Segreteria Regionale del PRI, nonché il Deputato Regionale On.le Paolo Mezzapelle, Assessore alla Cooperazione, ad intervenire con tempestività con valide iniziative atte a sbloccare tale situazione presso gli Istituti Finanziatori».

Non sono state tutelate le famiglie che vivono con un solo reddito, mentre ce ne sono altre in cui anche il cane e il gatto percepiscono pensioni e stipendi. Si dovrebbe fare molta attenzione tra l'entità di un solo reddito e il numero delle persone che vivono di esso, come avviene nei paesi più progrediti e tra i primi la Russia. Da noi invece le tasse e i prezzi aumentano vertiginosamente, per esempio: l'immondizia e lo scarozzo, da poche migliaia di lire sono aumentate notevolmente ed è stata messa un'altra tassa sulle case, il nostro giornale ne ha parlato ampiamente.

Ma chi possiede vecchie case che malgrado i nuovi indici Ego canone rendono ancora una miseria, col degrado continua delle stesse, come fa a pagare le tasse? Tutto questo disagio grava su una fascia di popolazione che non può arrangiarsi in nessuna maniera ed è costretta a subire il salasso del caro-vita.

TEODOLINDA NEGRINI

UNA LETTERA DEL PROF. COSTA

Sulla tragica scomparsa di Giacomino Tranchida

Caro Direttore, l'improvvisa scomparsa dell'amico Prof. Giacomo Tranchida mi addolora profondamente. Ero legato a Lui da profonda e sincera amicizia. Quando alcuni anni addietro Egli mi fece dono della Sua «Minignina d'Ericimias», un prezioso e agile volumetto in versi siciliani, fui ben lieto di farne la recensione nel Suo giornale. Compresi allora di avere a che fare con un uomo intelligente e colto, dotato di un brillante e arguto senso umoristico, come

diffusamente traspare dalle pagine delle Sue briose pubblicazioni, così ricche di fantasia e di estro. La prego di farsi interprete dei miei sentimenti di cordoglio presso i Suoi familiari anche a mezzo di Trapani Nuova e mi creda con stima

Suo Vito Costa

da Alcamo

Vito Bertolino, presidente provinciale dell'Upia, coadiuvato da Gino Vultaggio, ha tenuto un'affollata assemblea alla quale hanno partecipato i fabbri specializzati nel lavoro di materiale metallico. Tale riunione è scaturita dal fatto che all'artigiano resta un esiguo guadagno per il rincaro delle materie prime.

I fabbri alcamesi hanno auspicato un'azione unitaria per meglio regolamentare le vendite dei vari metalli, sia ferro o alluminio ai quali si rivolgono gli artigiani.

Il settore artigianale sta vivendo un momento di crisi e difficoltà per le continue imposizioni fiscali da parte del governo e molti hanno chiesto la cancellazione dagli albi professionali.

Per quanto attiene alla città di Alcamo gli artigiani lamentano la mancanza di un'area per gli insediamenti produttivi. Molti fabbri lamentano che in Alcamo non vengono concesse agevolazioni previste dalle vigenti norme legali.

VINCENZO DITTA

da Marsala

Il Presidente della U.S.L. n. 3 Dr. Aldo Fratelli ha inviato al Sindaco del Comune di Petrosino e per conoscenza all'Assessorato Regionale alla Sanità il seguente telegramma:

«Nonostante ripetuti solleciti alla S.V. non habet ancora provveduto alla consegna locali, destinati ad ambulatori comune Petrosino stop mancata consegna comporta pregiudizievole assistenza sanitaria at popolazione petrosilena Pregasi comunicare massima urgenza motivi mancato adempimento stop

Dr. Aldo Fratelli U.S.L. n. 3 Marsala»

«La consegna di detti locali è da ritenersi di tale importanza ai fini di un migliore funzionamento di tutti i servizi sanitari e in particolare quale nuova sede degli istituzionali distretti sanitari di base.

Dr. Aldo Fratelli

MEDICINA SCOLASTICA

La nuova struttura sanitaria nel territorio, in questi giorni è stata diffusa dall'Ufficio Stampa del Comitato di Gestione la notizia dell'attivazione dei servizi di medicina scolastica e sportiva. Certamente non è molto, se guardiamo all'insieme dei problemi vecchi e nuovi che il servizio sanitario non riesce a sopperire e superare, pur con l'attenuante della insufficienza del personale sanitario e paramedico (che non è di poco conto) e che in altre U.S.L. siciliane già determinano la sospensione dell'assistenza ospedaliera per talune divisioni.

La signora tuttavia onesto e vivace che l'attivazione di questi due servizi, quello di medicina scolastica e sportiva dei quali, di seguito, indichiamo le modalità di erogazione, hanno visto la luce per l'impegno del capo servizio di medicina di base, dr. Mario Inglese che, insediato da qualche mese, dopo cioè le dimissioni per raggiunti limiti di età del dr. Ignazio Salvaggio, si è messo (come suo darsi) di buzzo buono all'opera dimostrando di possedere oltre che capacità professionali, anche ottime qualità organizzative.

In questa fase si è avvalso del costruttivo contributo dei suoi collaboratori ed ha anche avuto il conforto e l'incitamento ad operare da parte del vice Presidente del Comitato di Gestione che con la sua presenza ha evitato il vuoto assoluto in un settore tanto importante per la salute dei cittadini.

Ma ecco come funzionano i servizi di cui si è detto: **Medicina Sportiva:** il servizio per l'accertamento della idoneità a svolgere educazione fisica è svolto dal dr. Giuseppe Mazzarella nei giorni di martedì e giovedì di ogni settimana dalle ore 8,30 alle ore 10,30 presso il poliambulatorio dell'ex Inam (piazza Umberto I).

Medicina Scolastica: il servizio è stato attivato in tutto il territorio dell'U.S.L. come appresso indicato:

COMUNE DI TRAPANI
Dr. D'Angelo Crocifissa: 1° e 2° Circolo Didattico; Dr. Calco Vincenzo: Scuola Media «N. Nasì» e 4° Circolo Didattico; Dr. Calamia Giuseppe: Scuola Media «Buscaino Campo», Scuola Media «E. De Rosa», 4° Circolo Didattico (escluso Fulgatore ed Ummari); Dr. Armata Baldassarre: Scuola Media «S. Catalano», Scuola Media «L. Bassi», Scuola Media «L. Sturzo» di Marausa; Dr. Guarotta Antonino: 3° Circolo Didattico, 5° Circolo Didattico esclusi i plessi attribuiti al dr. Forbice; Dr. Forbice Gioacchino: 5° Circolo Didattico limitatamente ai plessi di Misi-lingiari, Bonacerami, Rilievo e Corallo Vecchio; Dr. Vassallo G. Salvatore: Scuola Media «Rubino» di Fulgatore e 6° Circolo Didattico limitatamente ai plessi di Fulgatore e Ummari.

COMUNE DI BUSETO PAL.
Dr. Perraino Vincenzo: Scuola Media e Scuola Elementare.

COMUNE DI CUSTONACI
Dr. Venza Nicolò: Scuola Media «Pascoli» e Scuola Elementare.

COMUNE DI ERICE
Dr. Sardo Giuseppe: Scuola Media Erice vetta e Scuola Elementare Erice vetta; Dr. Stinco Giuseppe: Scuola Media «Castro-novato (Casa Santa) e 2° Circolo Didattico (Casa Santa); Dr. Gallo Vincenzo: Scuola Media «De Stefano» (Casa Santa) e 1° Circolo Didattico (Casa Santa, escluso Erice vetta); Dr. Pocerobba Tonino: Scuola Media «Pagoto».

COMUNE DI FAVIGNANA

Dr. Novara Giuseppe: Scuola Media «B. Mineo» e Circolo Didattico.

COMUNE DI PACECO
Dr. Pantaleo Giacomo: Scuola Media «Pacelli» e Circolo Didattico.

COMUNE DI S. VITO LO CAPO
Dr. Bonura F. Paolo: Scuola Media «Fermi» e Scuola Elementare.

COMUNE DI VALDERICE
Dr. Poma Vito: Scuola Media «G. Mazzini»; Dr. Sardo Giuseppe: 2° Circolo Didattico; Dr. Venza Nicolò: 1° Circolo Didattico con esclusione della Scuola Elementare di Busetto Palizzolo.

GIACOMO TRANCHIDA

quella Associazione Culturale «La Salerniana» di cui si pregiava, con insistente orgoglio, di essere «fondatore e direttore artistico, con nomina a vita», era tutt'uno con Giacomo Tranchida.

Erice è il luogo delle favole di «Il diavolo sul campanile»; le sue strade e i suoi cortili puliti e colorati sono le scene dei suoi quadri; la Erice della mitica Venere ispira le poesie dialettali, che egli definì «Silloge in Vernacolo», di «Te, va liggennu e va rirennu».

Ed Erice perde con Giacomino Tranchida uno dei suoi cittadini più affezionati e più affascinanti, un ericino vero.

Altri e più esperti cultori dell'arte avranno modo di testimoniare il genuino e semplice stile del Tranchida artista, sancito, per altro, da numerosi riconoscimenti ufficiali a livello nazionale.

Su di me, giovane cittadina di Erice quale mi sento, gravava solo il compito, difficilissimo, di tramutare in parole scritte il sentimento di sconforto e di vuoto che io provo nel pensare che mai più, nelle frequenti passeggiate ericine, potrò incon-

trare o anche solo vedere un personaggio, una persona che, almeno per me, al di là della vicenda culturale, rappresentava un «continuum» ideale con Erice e con i valori immensi che questa cittadina esprime.

CRISI A TRAPANI

ta a sé il ruolo di «punto di riferimento per la formazione di un'amministrazione capace di affrontare e risolvere gli ammassi problemi gravanti sulla Città».

Ciò significa che con molta probabilità saranno ancora i repubblicani, forti della loro totale unità sul piano politico, a costituire il perno dei confronti e degli incontri che di qui a pochi giorni animeranno la vita politica comunale.

E ciò è una grossa garanzia per la Città e per la collettività, se è vero, come è vero, che il PRI, e ne ha dato ampia dimostrazione, ha sempre posto prioritariamente alla propria attenzione i «contenuti» da dare ai programmi per la soluzione dei problemi cittadini, postopoli «formule» che altre forze politiche, purtroppo, continuano a privilegiare.

SUL PROSSIMO NUMERO

- Ammalato, alzatevi! di Mario da Verona
- Le regole del buon governo mazziniano di Mario Sipala
- L'immondizia di Nina Scammacca

Amici della Musica Trapani

GIOVEDÌ 17 NOVEMBRE
TEATRO VESPRI - Ore 18.30

Orchestra da camera di Stoccarda

KARL MUENCHINGER - Direttore
ULRIKE ANIMA MATHÉ - Violinista

MOZART Sinfonia in la magg., K. 201
SCHUBERT Concerto in re magg., K. 218
SCHUBERT Sinfonia n. 5 in si bem. magg., D 485

TRAPANI NUOVA

Via Nausica, 36 - Telef. (0923) 27.819
TRAPANI

ANTONINO SCHIFANO
Direttore Responsabile

VINCENZO GIACALONE
Condirettore

NICOLÒ CANNIZZARO
Redattore Capo

COMITATO DI REDAZIONE

Vincenzo Adragna, Salvatore Pagano, Laura Montanti, Nina Scammacca, Giovanni Aiuto, Stefano Giliberti, Maurizio Schifano, Nino Sugameli, Giovanni Montanti.

Autorizzazione del Tribunale di Trapani n. 147 del 30-11-78

Per i tipi della Soc. Coop. a r. l. «Nuova Radio» litotipografia Via C.te Ag. Pepoli, 54 - TRAPANI ☎ 23425

ABBONAMENTO ANNUO L. 15.000

Gli articoli firmati esprimono esclusivamente le opinioni nei rispettivi autori. I manoscritti non pubblicati non si restituiscono.

Amministrazione, Redazione e Pubblicità:
VIA NAUSICA, 36 - TELEF. (0923) 27.819 - TRAPANI
C.C.I.A.A. Traapani 57640 - c/c postale n. 12482915 - C.P. 133

Tariffe pubblicità: A modulo: (mm. 45 base x mm. 40 altezza) L. 26.000. A mm. colonna: Commerciali L. 650. Legali, sentenze, giudiziari, finanziari, concorsi, convocazioni e relazioni assemblee, appalti, ordinanze L. 1.200. Cronaca, redazionali L. 1.200. Professionali L. 650. Nozze, culle, necrologie, lauree, onorificenze L. 1.000. Economici L. 250 per pp. Testatine L. 40.000 cadauna.



Comincia a sognare.



Pigiama per lei e per lui.

Tutto per il corredo

di Giovanni Mangiapane

Via G. Marconi, 52 ☎ (0923) 38798 TRAPANI

MOBILIFICIO DI VITA in PEDONE

Via Cofano, 95 - Tel. (0923) 65139 - TRAPANI
Via Cofano angolo via dell'Assunta - TRAPANI



- Mobili in stile, classici e moderni.
- Salotti trasformabili a letto.
- Camerette componibili con armadio a ponte.
- Cucine componibili classiche e moderne.



SUL PROSSIMO NUMERO
IN QUESTO SPAZIO
UNA LUCULLIANA SORPRESA
PER TUTTI I LETTORI.

Gianni Diecidue

UN RACCONTO

di NAT SCAMMACCA

Sai, avevo un progetto, un programma su vari racconti da scrivere, ma come succede spesso con questi tipi di programmi, specialmente quando sei il programmatore tutto va a farsi benedire. Potevo usufruire di ben quindici giorni di vacanza, il tempo era bello e calcolai che se mi fossi alzato ogni mattina di buon'ora avrei potuto scrivere almeno 15 racconti, raccontai tutti allegri, da far ridere la gente che li avrebbe letti, perché io mi sentivo allegro e gioviale. E che mi succe-

l'elicottero, preparati a salire», disse Gianni strofinandosi le mani come se sentisse freddo. Ci avvicinammo all'elicottero e lì c'erano le due mogli. «Tu qui? Ma sapevi che Isabella possedeva un elicottero?». Quando faccio queste stupide domande lei mi guarda e spesso non risponde e Diecidue: «Attenta al decollo, ci sono un sacco di buche, stai attenta». Ma Isabella era bravissima come pilota; salimmo sull'elicottero e su verso il cielo di pioggia verso i dirupi di Marinella alla casa di



di DISMA TUMMINELLO

de, invece? Vado a litigare con un amico e comincio a scrivere un racconto su di lui e sulla nostra amicizia; mi sfumano così ben dodici giorni tra analisi psicologica e filosofica sull'amicizia. Dodici giorni di sole e di bel tempo, così che quando al dodicesimo conclusi l'analisi mi dissi: domani mi alzo, mi lavo, mi sbarbo e comincio a scrivere un racconto allegro. Ma l'indomani il giorno era tetro e brutto, cominciai a sentire dolori dell'influenza neozelandese, asiatica, spagnola, la nonna a letto, la nipote con la tosse, la moglie col mal di gola e io, volendo resistere ad ogni attacco, ingoiai una pillola antinfiammatoria, tirai fuori il programma dei racconti e tac... pensai a Gianni Diecidue, posai allora il programma dei racconti pensando: perché non scrivere un profilo del mio amico Diecidue. Così cominciai a raccontare ciò che non mi ero prefisso di raccontare, ma che ora racconto.

Una volta e non so come io e mia moglie o forse prima io, ci trovammo sulla spiaggia di Marinella, ho l'idea che era notte. A volte non puoi essere sicuro se giorno o notte perché ricordando la luce del giorno il sole stesso si appanna così che non siamo sicuri se stiamo raccontando un sogno o no e chiedo a te se il sogno brilla e se è importante che sia giorno o notte, sono i fatti che contano o meglio ancora gli atteggiamenti miei nel raccontare i fatti. Ricordo di aver guardato al dirupo dalla spiaggia verso la casa di Gianni Diecidue e sapendo che la distanza dalla spiaggia alla abitazione di Gianni non è una lunga strada, non è uno spazio che non puoi coprire, forse sotto il sole, se era giorno, diventa faticoso pensare di salire fin lì e si comincia a sudare e le mosche te li senti appiccicate addosso e sembra che i raggi del sole cadano a piombo sulla tua testa. Forse proprio per questo guardando su ai diripi davanti alla casa di Diecidue la salita diventa una faticosa scalata come di una altissima montagna, ogni volta che ci penso che fatica che stanchezza e per dire il vero iniziando questo racconto ero sulla spiaggia e non c'era Diecidue né sua moglie, né la mia ma si materializzavano da questi miei pensieri, prima venne lui con il suo incedere di attore, venne in avanti fece alcuni passi sulla sabbia mi girò attorno e pensai come faremo a salire fin lassù se i muri sono così lisci e non riuscivo mai a prendere una decisione, almeno così mi sembrava perché continuai ad esitare e venne la notte ed eravamo ancora io e Diecidue sulla spiaggia davanti l'enorme dirupo sul quale c'era la sua casa e cominciai a piovere e solo allora egli si avvicinò per dirmi: «Nat, non ti preoccupare, sta venendo», «Chi sta venendo, Gianni?», e con la faccia completamente bagnata dalla pioggia guardai su a vedere chi stesse venendo a prenderci e io che avevo l'idea di raccontare un racconto allegro, sentii il rumore del motore che non veniva dalla strada né dalla spiaggia ma veniva di lassù dalla casa di Diecidue e il rumore si avvicinava fendendo il buio, porca miseria, sarà un elicottero grosso ma chi lo sta guidando? «Nat ho ordinato a mia moglie di venerdì a prendere con

Diecidue. Non fu facile atterrare davanti alla casa di Gianni perché l'erba era alta e intralciava il movimento delle ruote e lei, pilota, cercava un po' di spazio libero.

Gianni voleva mangiare subito ma sua moglie non aveva preparato niente così le due mogli scomparirono per andare a cercare qualcosa e la ragazzina apparecchiava la tavola mentre Diecidue gridava: «Dove sono andate a finire quelle due» e non riuscivo a capire perché Diecidue fosse così arrabbiato mentre cercava di raddrizzare il tavolo che invece era sbilenco e sbilenco restava con tutti gli sforzi di Gianni per sistemarlo, pendeva su due gambe, non so se poi abbiamo mangiato so che continuavo a ripetermi come mai Gianni possiede un elicottero, forse l'ha preso per andare e venire dalla spiaggia e poi pensando meglio capii che tutte le vacanze di Natale erano trascorse e io non gli avevo nemmeno telefonato per salutarlo e dirgli «Buon Natale».

Il Direttivo Regionale Siciliano del sindacato nazionale scrittori

Il Direttivo Regionale Siciliano del Sindacato Nazionale Scrittori riunitosi a Palermo domenica 9 ottobre c.a. nel dichiararsi contrario all'installazione dei cruise a Comiso propone un sit-in di scrittori e poeti e un recital di poesie o letture di brani di protesta agli armamenti a Comiso.

Il Sindacato precisa che la sua protesta è rivolta contro l'Inghilterra, Francia, Italia che permettono l'installazione dei missili, ma soprattutto contro gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica che tentano di trascinare l'Europa in una guerra atomica.

Gli scrittori siciliani propongono la neutralità dell'Europa e perciò auspicano una Europa indipendente che sia essa di equilibrio tra la voracità delle due potenze.

Essi non possono permettere, infatti, che il Presidente degli Stati Uniti preme il bottone per attaccare i russi e nello stesso tempo biasimano i sovietici che puntando i loro missili verso l'Europa vogliono convincere politicamente con una tale dimostrazione di forza e attraverso la paura di essere ben disposti verso la pace. Questa maniera violenta non è certo la maniera più adatta per persuadere gli europei a tenersi neutrali.

Che vengano tolti i missili puntati dai russi al cuore dell'Europa e che in Europa non vengano installati i cruise dagli americani; questo per il bene di tutti.

Gli scrittori criticano aspramente il governo italiano che senza interpellare i siciliani, restando sordo alla voce di tutti i movimenti pacifisti e alle firme di protesta che evidenziano la volontà dell'80% dei siciliani di dichiararsi contrari all'installazione dei cruise a Comiso, segue gli Stati Uniti nella loro corsa agli armamenti permettendo l'installazione dei cruise in Sicilia.

Solo agendo cristianamente e con unilaterale e non instal-

Memorie di un cooperatore pentito

di ROBERTO ZITO

Non riuscivo più a seguire il nesso che legava quello che stavano dicendo. Ma di tanto in tanto, fra i suoni che mi sentivo dentro le budella, percepivo: «nella misura in cui, a monte di, dopo l'avanzata del 20 giugno, quella del 27, il frutto dell'unità nazionale, il frutto della partecipazione...».

Ci mancava veramente un frutto qualunque che nessuno ci portava, neanche per intercessione del santo protettore degli abbondati dopo le ore dieci della sera. Anche una mela reazionaria, sarebbe stata gradita. Ma dalla frutta (a parole) o frutto si era passati alla nuova gestione sociale, frutto della partecipazione e di un nuovo modo di gestire quello che fino adesso era stato gestione di pochi. Mi sentivo di gestire, per quello che mi sentivo muovere dentro, forse un bambino. O ero incinto o avevo bevuto troppo brodo. A proposito di bere. Gli ospiti (interni/esterni) avevano chiesto e ottenuto (segno che l'aria serotina aveva influito dolcemente anche sui cuori più duri) acqua da bere. Frutto della valanga di salatinati oscenamente divorati fino allora. In omaggio alla giunta comunale di sinistra, avevamo scelto cooperativamente di approfittare dell'acqua del Sindaco, invece di comprare a peso d'oro dal becero e avido fornai di borgata l'acqua minerale naturale svizzera fatta venire direttamente dai monti tiburtini. Così la mia gentile consorte portò in abbondanza la saporitissima acqua della giunta di sinistra, fatta venire direttamente dal rubinetto della cucina.

Forse perché avevano parlato; forse perché avevano mangiato un po' salato, tracannarono caraffe su caraffe piene di acqua. Non era per la febbre che vidi quello che vidi. Era proprio che dopo chili di farina mal cotta e salata dentro la pancia degli ospiti (interni/esterni) con tutta quell'acqua che avevano ingurgitato voracemente, si formò una specie di pasta che comincio a lievitare. Fu così che vidi ingrossare a dismisura le loro pance. Piano, piano ma gradatamente cominciarono a innalzarsi (sempre continuando a parlare) e a volteggiare nella stanza. Prima che sbattessero le nobili teste al soffitto, mia moglie aveva aperto tutte le finestre e

i balconi, provvedendo con una scopa comprata in una cooperativa culturale, a dirigerli dolcemente all'aperto verso l'aria della sera ormai molto inoltrata.

(Continua)

« In Sicilia ed altri luoghi Poesia »

Quando, in fatto di cose stampate, ti accade di avere tra mano un gingillo prezioso che sprime amore e gusto, c'è da restare, come dire, incantati. E se poi vedi che questo gingillo è dedicato alla poesia, e viene dal Sud, dalla Sicilia, allora l'incanto passa a meraviglia. Prima

ancora di leggere i testi. C'è un annuncio nella veste, un annuncio che predispone a sicuro godimento. Mi riferisco a «In Sicilia e altrove Poesia» (Poesia, con la P maiuscola la scrivo io, perché il titolo è in caratteri uguali di bel corpo, forse 18 tondo), che mi arriva-

va da Sciacca. Sì, da Sciacca, perché è lì che vive un uomo che si chiama Ignazio Navarra, pittore e poeta, che con l'altro poeta italo-americano Nat Scammacca, dà la misura di come ama la Poesia. Ma tutta la Sicilia, signori, ama la poesia. E se una sventura l'ha colpita con espressioni abnormi di vita, la Sicilia resta sempre la terra che, e forse anche per questo, come rivale, esprime più universalmente, con l'arte e la poesia, il senso della dignità dell'uomo.

La poesia nasce in quella terra, perché l'uomo di quella terra ha radici saldissime nei territori degli antichi splendori dei miti.

Conosco uomini di Sicilia che si tendono la mano da un angolo all'altro per offrire testimonianze di poesia e di arte. Non c'è altra regione che possa offrire una pari compattezza di gusto e di stile.

Ora Navarra e Scammacca hanno cercato le voci, e non tutte, di sicuro, per l'assaggio di questo gingillo (ci sono altri testi che rimandano a una visione più ampia ed esauriente di tutte le voci più significative). Non è un volume: sono fogli 30x40 arricchiti con una serigrafia originale di Navarra o di Vincent che il figlio promettente pittore, racchiusi in una busta a incastro.

«In Sicilia e altri luoghi Poesia», stampato per conto della Coop. Antigruppo Siciliano e Cross-Cultural Communications di New York, consente di sfogliare le pagine mobili, non numerate (ed è un fine accorgimento per non dare precedenza) e di avvistare l'insieme delle poesie, come se fosse un quadro con parole. Vi trovi poeti d'ogni terra accostati sulla pagina, noti e meno noti o sconosciuti, ma tutti uniti da un filo conduttore che li accomuna nel rispetto degli eterni valori della Poesia.

Qual è l'aria di questa poesia? La scelta è promossa dall'Antigruppo Siciliano che si data 1973. Guarda caso dieci anni dopo il Gruppo '63. Ultimamente ho letto alcune celebrazioni di questo Gruppo. Si è detto che dopo quel Gruppo in Italia è stato il Silenzio (Alfredo Giuliani su «La Repubblica» di alcune settimane fa ha sostenuto che quel Gruppo non è mai esistito). Ora non so da che parte pigliare per far sapere a quei signori che oltre l'Antigruppo, esistono anche poeti che forse più in là faranno apparire quel Gruppo davvero come mai esistito. Poi la storia di questo tormentato secolo la faranno quelli del 2300, se Dio vorrà. Troppo pomposamente vanno dicendo, quelli di quel Gruppo, che fuori di loro non c'è poesia. E siccome controllano case editrici e giornali fanno finta di ignorare tutto il resto.

Ora l'Antigruppo siciliano vive e ne dà le prove. Certo con altissima dignità e umiltà di mezzi, ma con sicurezza di scelta. Cioè offre una testimonianza di orientamento, che è verso le origini lontane della poesia, come ricerca di armonia e di sensi attraverso le parole. Ci sono innesti sulla contemporaneità e richiami agli eterni problemi e misteri dell'uomo, in forme e lingua moderne. Sono poeti, come s'è detto, di ogni terra, tradotti da Scammacca e Navarra, che si ritrovano associati sulla carta a esprimere le stesse angosce e speranze dell'uomo di sempre.

CARMELO BONIFACIO MALANDRINO (I - continua)

DOPO UNA SERATA A CENA CON GLI AMICI

J. Hirschman, R. Certa, G. Modica, K. Whetterhan, A. Ditta, S. Licata, Z. Wurr e Sabina la figlia di Giubilato

Ho ascoltato chi si dice POETA,

una parola troppo usata, ormai. Basta scrivere tante parole di moda o di politica, e anche d'amore per dirsi

POETA. Ma in realtà, chi è questo POETA? Cosa fa questo POETA? Come tutti fa l'amore, va a dormire, mangia, va al cesso e anche lì rimane POETA. E' sempre POETA lui, e noi, che siamo?

CELESTE GIARAMIDARO - Mazara del Vallo -

Questo mondo mercenario

di JACK HIRSCHMAN

I
Questo mondo mercenario dove partiti dello stesso partito sono spaccati e contra e azione il Nord e il Sud della stessa madre - bastardi («oaciacui e delinquenti») in interminabili guerre civili, mercenarie mondi di banche indossando verdi berretti e romanze francesi velocemente conducono alla legione straniera del getton a tre angoli, mercimonio mondo dove ognuno spinge ogni altro come uno spacciatore di droghe bandito contrabbandieri di idea pura i giuliano di John Wilkes Booth nel compleanno di Lincoln franco tiratore alla metafora cangerosa dell'inflazione e dello spazio-sciacquio della leucemia dell'agnello. I figli di Stalin (i frutti della sua pazzia) i figli dei partigiani (i villani della discografia) discoteca e di sensazioni figli e le figlie delle strade disoccupazione e l'iniziazione dell'assurdità e della massa produzione di crimine.

II
E poi tu chiudesti le imposte sulle mie parole e la casa li oscurò. Nel buio io sapevo «le tombe le case,

e volevo il tuo cuore mercantessa io volevo il cuore della mia morte tra le tue gambe volevo il cuore che giaceva come una perla di olio o un ritratto di acqua o la goccia di sublimità che era la chiave a tutto questa distruzione di idee negli alfabeti della speranza senza speranza questo fissionne di principi in vocali e consonanti di una nuova solidarietà io voglio questo commercio-lingua questi succhi galleggianti con strani nuove forme d'interesse: giù dentro te. Giù nelle ombre arabe e luce greca siciliana.

III
Giù nelle bestemmie di cow-boys e la profondità di cardella come di alghie. E ovunque le mie labbra andavano il tuo cuore batteva una unità costante, le tue cosce stesse erano una sintesi di PARTITI. Nel buio dove eravamo sazi di capagna e luce.

IV
Tutto tranquillo e quieto sul fronte del [terrorismo] i braccianti di amore formano una nuova decade, sillaba dopo sillaba. Gli stivali sul pavimento, sovrapposti, sono comuni brigadistas della cabela dei respiri. I fiori del mandorlo fragilmente spingono aperte le porte si affrettano ad [entrare, e a restare ogni cosa con la libertà. arrestare

(Trad. di Nat Scammacca)

I pellirossi giunsero domani

di TINDARO SPADARO

Note stonate di una danza folle rapirono [la terra ed in un amen durato un'eternità] la giovane sera ebbe la sua apocalisse poi nel buio discreto la catastrofe si nutrì [d'attesa. E dopo la notte il giorno ed altra notte ed altro giorno ancora colsero l'ultimo [respiro di mille agonie. Sotto un pianto di raggi d'argento e di [fuoco

si videro mani affamate di mani arare il cemento con le unghie si videro madri senza lacrime gridare al cielo dolore senza voce si videro bimbi intrizziti cercare calore in un seno freddo si videro tempeste di disperazione in mari d'impotenza. I pellirossi giunsero domani quando ormai le spine avevano consumato l'ultima speranza sotto mucchi di macerie.

TROMPE - L'OEIL

di H. Mac DIARMID

As I gaed doon the hedgeback Five blue eggs I saw, It was as gin you'd looked at [me Wi five een for tua.

TROMPE - L'OEIL

Mentre scendevo per la siepe Ho visto cinque uova blu, Era come se tu mi avessi [guardato Con cinque occhi anziché con [due. Trad. di E. Bonventre

La poesia scozzese vista dalla Sicilia

III
Questo è il caso di Santo Calli in Sicilia. Ho avuto bisogno di aiuto quando ho tradotto il suo libro di poesie la «Notti lunga» volume due «La Pacis», e ho dovuto consultare professori di università per aiutarmi a interpretare alcuni versi. Ma la loro conoscenza del siciliano era difettosa e, a volte, solo andando in campagna tra i contadini potevo finalmente essere sicuro della mia traduzione, poiché Santo Calli aveva ascoltato con grande attenzione i campagnoli che lavoravano il suolo nero dell'Et-na dove egli viveva. Lì egli aveva

ascollato un idioma che solo un orecchio sensibile poteva afferrare, aspro come un limone verde oppure dolce come il miele dorato raccolto dagli alveari delle contrade etnee. Così i poeti non solo arricchiscono il proprio linguaggio ma lo salvano puntellandolo con ciò che era e ciò che è. La biblioteca di Santo Calli era piena di dozzine di dizionari siciliani e studi eruditi del linguaggio di ogni secolo e lì lui sprofondava nelle «Lunghe Notti» in cui scrisse i due volumi di poesia. Ho saputo come camice per traurre le poesie di Santo Calli e quelle di rugn Mac Diarmid.

Debo ammettere che per quacene anno ho avuto una certa frequenza con gente che parlava lo scozzese quando volevo esprimere sentimenti e pensieri personali e ebbi perciò l'occasione di imparare un po' la cadenza dello scozzese. Eppure mi sono accorto di essere incapace di tradurre alcuni versi di «A drunk man looks at the thistle».

Ho conosciuto i miei limiti fin dall'inizio; nondimeno con l'aiuto di Duncan Glen ed i consigli di altri poeti scozzesi, penso di essere riuscito anche in piccola misura a rendere la poesia scozzese familiare ai lettori italiani e siciliani. Essi sanno, adesso, che un Rinascimento della poesia ha avuto luogo durante questo secolo in Scozia; credo di essere riuscito bene a tradurre le poesie brevi. Comunque Edwin Morgan nella sua gentile recensione di «Nuova poesia scozzese» nella rivista di poesia di J.K. Annand, «Lallans» non si disse soddisfatto neppure del nostro secondo tentativo di tradurre «A drunk man looks at the thistle».

Io credo di avere sentito e compreso l'essenza della poesia breve di Hugh Mac Diarmid «The Watergaw». Questa piccola grande poesia mi ha toccato profondamente. Quando leggo la mia traduzione sono soddisfatto di essere lo strumento o il conduttore per scandagliare il profondo significato di «The Watergaw». N.S. - cont.

SPRITE special 370/435/500

Concessionaria sport 2000

Via G. Marconi, 84-86 - Tel. (0923) 39913 — TRAPANI

PREZZO SORPRESA!
da Lire 4.950.000 (chiavi in mano)

Società di pessimi cittadini

di PINO ALCAMO

Tossicodipendenza, epidemia generazionale?

Ritorna attuale il «problema della droga». Le cronache recenti registrano due novità:

- 1) la relazione del Censis sulla diffusione in Italia della tossicodipendenza;
- 2) la proposta di liberalizzazione della droga in Olanda.

La relazione conclude l'inchiesta, condotta in venti città, dalla quale è emerso che: 1) il consumo di droga è in aumento in tutto il paese; l'eroina è la sostanza stupefacente più diffusa;

2) l'età dei consumatori varia dai 15 ai 28 anni; i ventenni sono la maggioranza; i giovanissimi (15 anni) costituiscono una percentuale ragguardevole;

3) il numero reale dei tossicodipendenti resta incerto; ufficialmente, solo 90.000 di essi si sono rivolti ai servizi, pubblici o privati; un terzo, cioè, secondo il parere degli operatori del settore, dei tossicodipendenti effettivi;

4) il fenomeno del passaggio graduale dal consumo della droga leggera a quella pesante è scomparso;

5) il consumo della droga è, ormai, una realtà che interessa il mondo giovanile, senza distinzioni di censo o di «status sociale»;

6) non sono più individuabili fattori specifici, che spingono al consumo della droga; un identikit del drogato risulta impossibile;

7) il fenomeno della tossicodipendenza assume, ormai, il carattere di una «epidemia generazionale», la quale si sottrae a qualsiasi tentativo di catalogazione.

II

Di fronte al problema della droga la società aveva due alternative:

1) accettarlo quale fenomeno normale della popolazione giovanile, cercando di prevenirne e di curarne le conseguenze più gravi;

2) combatterlo colpendo il mercato degli stupefacenti e risolvendo i problemi dei giovani.

La relazione del Censis prova che la società ha scelto la prima delle alternative. Quella più agevole ma meno responsabile. Una patina di rassegnazione, di indifferenza ha narcotizzato le coscienze, ha tranquillizzato la classe dirigente.

L'incompetenza, i pregiudizi, l'ideologismo dei politici, le ipocrisie dei cattolici hanno esasperato e normalizzato un male incipiente. Sicché, oggi il mercato della droga è in continua espansione.

Viene gestito con raffinate capacità organizzative ed economiche. Trova, nei giovanissimi, i clienti più facili perché più sprovvediti.

Nel 1972 l'Italia ignorava l'eroina. Oggi, ha superato percentualmente, per consumo e diffusione, gli Stati Uniti, già paese d'avanguardia. Le speranze e le illusioni, create con la legge n. 685 del 1975 (Disciplina degli stupefacenti e delle sostanze psicotrope-Prevenzione, cura e riabilitazione degli stati di tossicodipendenza) sono svanite.

III

Il fallimento della legge era stato previsto, perché essa:

1) si interessa solamente dell'aspetto sanitario del «fenomeno droga»; mentre trascura l'aspetto psicologico, i bisogni materiali, i bisogni esistenziali del tossicodipendente (lavoro, casa, denaro per l'acquisto della droga necessaria, emarginazione);

2) indica l'ospedale come luogo privilegiato di cura; ma trascura i problemi connessi alla ospedalizzazione del tossicodipendente: mancanza di preparazione specifica del personale medico; pregiudizi contro il drogato, considerato un malato volontario; limitazione dell'intervento alla disintossicazione;

3) non legittima un trattamento di cura del drogato;

4) omette qualsiasi misura idonea a determinare il riflusso o l'arresto del mercato clandestino.

Ovviamente, il fallimento della legge è stato accelerato dalla carenza di interventi operativi.

L'opera di prevenzione richiedeva interventi informativi ed educativi, a livello di docenti, di alunni, di famiglie.

La insensibilità, la incompetenza e la scarsa convinzione degli organi, indicati dalla legge a tale compito, ha annullato le possibilità di un risultato apprezzabile.

I presidi ospedalieri sono rimasti inefficienti. Un servizio pubblico di centri antidroga e di comunità terapeutiche non esiste. Il servizio privato, lasciato al volontariato, rimane insufficiente e, spesso, impreparato.

IV

Sono trascorsi otto lunghi anni dalla entrata in vigore della legge n. 685/1975. Anni di demenza che hanno condannato i giovani a morire di droga in attesa del miracolo divino.

Nessuna idea, nessuna iniziativa intelligente ha rimosso le acque stagnanti.

La «proposta Altissimo», che rappresentò un momento di «lucido intervallo» della classe politica, venne vituperata e archiviata.

Oggi essa viene sostanzialmente ripresa dall'Olanda, che ha problemi identici e 15.000 tossicodipendenti.

Quel paese, preoccupato del costante aumento della delinquenza connessa al fenomeno della droga, ha proposto la somministrazione, gratuita e sotto controllo medico, ai tossicodipendenti delle dosi di eroina necessarie.

Le finalità sono evidenti:

1) sottrarre il tossicodipendente al mercato clandestino della droga e al giro dei piccoli spacciatori;

2) determinare il riflusso o l'arresto di tale mercato.

Come è da tempo notorio, difatti, il 50% circa dei reati contro il patrimonio risulta consumato da chi ha bisogno di procurarsi il denaro occorrente per l'acquisto della dose quotidiana di droga. Per la stessa ragione, spesso il tossicodipendente assume il ruolo di piccolo spacciatore.

E' stato subito obiettato che:

1) la somministrazione gratuita di droga potrebbe ridurre la delinquenza; certamente aumenterebbe la tossicodipendenza;

2) il fenomeno della droga può essere risolto solo se affrontato nella sua complessità: problema delle zone di produzione, della grande criminalità internazionale, del consumo.

V

Le iniziative per modificare la legislazione vigente sono state travolte dalla instabilità politica.

Le iniziative recenti, avanzate dalla LE-NAD e dai partiti repubblicano e comunista, creano perplessità notevoli sul piano dei principi.

La Lenad (Lega nazionale antidroga) propone una legge che preveda:

1) l'arresto immediato del possessore di piccole quantità di droga, escluse marijuana e derivati;

2) la comunità terapeutica quale alternativa al carcere e la conseguente sospensione ed estinzione del processo penale, qualora l'imputato scelga la cura per troncare il rapporto con la droga;

3) la creazione di comunità terapeutiche pubbliche e la stipulazione di convenzioni con quelle private esistenti, ritenute idonee;

4) la creazione, negli ospedali, di reparti di disintossicazione efficienti.

La proposta trova consenzienti i repubblicani, i quali chiedono, inoltre,:

1) la preventiva creazione delle comunità terapeutiche pubbliche;

2) la legittimazione dei trattamenti di cura.

VI

La proposta comunista prevede:

1) l'applicazione della legge La Torre agli spacciatori, al fine di controllarne l'entità dei patrimoni;

2) la modifica delle convenzioni internazionali, che consentono l'ingresso in Italia ai mezzi di trasporto (TIR) sulla base di una semplice verifica della documentazione e non del contenuto;

3) la determinazione della modica quantità di droga, che non criminalizza il possessore;

4) la sospensione del processo penale nella ipotesi di ricovero del tossicodipendente imputato in una comunità terapeutica.

Allo stato, sembra mancare una visione globale del problema.

La legge n. 685/1975 ha, indubbiamente, il merito di avere superato il principio della criminalizzazione del tossicodipendente, ritenendolo un semplice ammalato non punibile, da recuperare e da reinserire nella collettività.

Le proposte esaminate segnano, sul punto, un regresso evidente. Trascurano, inoltre, il dato acquisito che la cura coatta, limitata, peraltro, alla semplice disintossicazione, non risolve il problema della tossicodipendenza.

Ha possibilità di guarigione solo chi ha volontà di guarire. Volontà libera, perché quella imposta, dalla legge o dalle circostanze, riconduce nel cunicolo della droga.

Le proposte esaminate trascurano, ancora, la previsione di rimedi necessari per conservare lo stato di guarigione.

Trascurano, soprattutto, gli strumenti di prevenzione, che sono prioritari e determinanti nella lotta contro l'epidemia generazionale.

PENSIERI SPICCIOLI

Nel precedente articolo è stato delineato il concetto di parola; è stato accennato che è caratteristica dell'uomo; è stata evidenziata la sua origine di «parabola» ed il suo significato di confronto, di relazione; è stato posto in risalto il suo valore di «sunbolon», cioè di simbolo; ed è stato anticipato che di essa poteva trattarsi in maniera diversa, opposta, negativa.

Così spesso essa assume il significato di «diabolos», prendendo il contenuto di astuzia, omissione di verità, calunnia. I sacri testi del cristianesimo si riferiscono al principe del Male, dandogli proprio l'appellativo di «Diavolo», il «Calunniatore», nemico della verità — Verbo portato dall'Unto.

In questo caso ci si rende conto che la parola acquista un valore negativo, nel senso proprio di negazione di verità ed in quello più generico di elemento deteriorante; rivela una apparenza che è menzogna alla quale non si può e non si deve credere, ed al di là della quale bisogna penetrare per raggiungere la verità, l'effettiva volontà del locutore così astutamente celata.

Altrimenti si rischia di cadere nell'equivoco creatore di incomprendimento e di disordine, quando addirittura non nella trappola dell'inganno portatore di deleteri effetti.

L'esigenza che la buona fede sia presente nel momento dello scambio delle volontà e delle idee espresse con la parola, è rappresentata dalla necessità della presenza di condizioni di lealtà del dialogo, che assicurano una chiarezza e libertà di volere che non devono essere interpretate, ma soltanto ricevute.

Sotto questo profilo vanno parimenti inquadrate la reticenza come occultamento parziale

Della parola (2)

di verità, ed il «rimangiarsi» le parole chiaramente espresse e recepite, il tutto con la scusa accusa di aver detto il locutore cose determinate che l'interlocutore volle capire in modo diverso.

Questo è «diabolos», calunnia, menzogna, omissione totale o parziale di verità; questo è svilito di nobiltà la parola, attri-

buendole invece il solo valore di trasmissione di inganni, agendo nella mala fede consistente nel ritenere altri colpevoli di non aver compreso un messaggio falso, chiaro soltanto all'apparenza, pur se ben simulato.

Altro valore che si può dare alla parola (che non esclude quello di «sunbolon», né quello

di «diabolos» ma che si riporta a quello fondamentale di relazione) è quello di mediazione dal momento che, oltre a stabilire un nodo tra due esseri, costituisce un tampone tra i due locutori per evitare il possibile attrito derivante dal confronto forzoso delle due diverse posizioni, e garantisce così il loro benessere.

Non s'intende affatto accennare al vuoto «bla-bla-bla» dei cosiddetti politici, venditori di parole e di fumo, tronfi di un potere al quale si tengono abbracciati perché sanno di doverlo prima o poi lasciare a gente più astuta e con minori scrupoli.

Né si intende parlare di quanti, affettando parole in libertà ma dolcemente musicali, tendono ad ammaliare gli ascoltatori, nulla dando di reali contenuti e nulla prendendo dagli stessi se non superficiali temporanea ammirazione che è labile, quest'ultima, come neve al sole, che inevitabilmente poi si trasforma in sporca fanghiglia.

Quante guerre, quante persecuzioni, quante violenze potrebbero essere scongiurate se gli uomini parlassero un po' di più, ed in migliore disposizione di animo!

Oltre ad avviare il dialogo, il confronto, la relazione, la parola infatti esorcizza le violenze repressi, le tira fuori e le fa costituire in un mezzo di comunicazione che conduce allo scambio di idee, pensieri, opinioni e volontà fino a mediare interessi e voleri opposti avviandoli a compromessi quando non a sintesi.

Il tutto accade perché la parola che forma la conversazione e consente il dialogo, in fondo dà piacere (non in senso vuotamente narcisistico) perché avvia alla distensione, comportando la neutralizzazione dei rapporti posizionali e della violenza che può innestarsi; opera il miracolo dell'invito all'uguaglianza, ovvero alla riduzione ed all'occultamento delle disuguaglianze: di nascita, di sesso, di ricchezza, di cultura, di religione. Perché uguaglianza non sia livellamento al vertice, non sia egualitarismo, ma non sia nemmeno e soltanto l'aspirazione alla realizzazione di essa da parte dell'inferiore, dell'altro anon uguale: sia un fatto concreto.

La parola infine cessa quando cominciano la violenza, la confusione, la morte. E per converso essa è pace-patto; ordine riflesso di un ordine più ampio cui aspirare; vita di idee, di pensiero, di spirito e di cultura.

Altrimenti, il buio.
ALDO CASTELLANO

Si vogliono salvare i vecchi mulini a vento

Il restauro dei mulini a vento delle saline di Trapani, è stato oggetto di studio sul campo per esperti europei di museografia etnoantropologica. L'occasione è stata offerta dall'Ente Provinciale per il Turismo di Trapani nel corso del II Colloquio Europeo di studi museografici.

Nel corso della visita ai mulini, cui è stato presente Maestro Berto Salerno, ultimo degli artigiani mulinari delle saline, i circa quaranta studiosi presenti hanno approfondito i problemi inerenti il restauro già operato nel mulino della salina Galia ed il restauro in corso in quello della Salina Maria Stella, i primi due sulla via del sale da Trapani a Marsala, approvandone il rigore conservativo degli elementi di tradizione che ha caratterizzato l'operazione dell'E.P.T.

L'interesse della visita è stato anche rivolto alle tradizioni ancora vive del mondo dei salinari, ai metodi di coltivazione del sale, all'importanza dei canti legati al ritmo di lavoro.

Da parte di tutti è stata sottolineata l'importanza di tale recupero anche sotto il profilo della conservazione in loco del reperto, nella linea di una museografia viva, calata nella realtà in cui i mulini operavano e tuttora operano, anche se con qualche innesto innovativo portato dal progresso tecnologico. La visita ai mulini si è chiusa con un sopralluogo al mulino Culcasi di Nubia, dove è programmata anche la realizzazione del Museo della Civiltà delle Saline.

PULISPURGO

IMPRESA DI PULIZIA CIVILE E INDUSTRIALE

Piazza A. Nicolodi, 5 - 91100 TRAPANI
☎ (0923) 3.37.50 - 3.85.02

Spurghi industriali ● Vasche e serbatoi ● Stura canali con canal jet ● Pozzi neri e fognature ● Disinfestazioni ● Disinfezioni ● Derattizzazioni ● Net-tezza urbana ● Servizi completi per uffici, banche, appartamenti e comunità.

tutta nuova la nuova GOLF



dall'esperienza fatta in 9 anni con oltre 6 milioni di Golf abbiamo migliorato il meglio

È migliore nella spaziosità. È migliore nei consumi di carburante. È migliore nelle prestazioni. È migliore nell'aerodinamica. È migliore nella tenuta di strada.

È migliore nella silenziosità. È migliore nell'impianto di scarico. È migliore nella durata. È migliore nella semplicità di riparazione. È migliore perché è tutta nuova.

Motori: 1300 - 1600 - 1800 - 1800 a iniezione - Diesel 1600 e Turbo Diesel 1600.
Prezzi: da L. 9.192.000 franco dogana IVA inclusa.

convincetevi con un giro di prova

S.V.A.R. Via Marsala TRAPANI
Via Mazzini - MARSALA

VOLKSWAGEN c'è da fidarsi.

PREMAMAN® s.p.a

le cose giuste per la mamma e il suo bambino



Le carrozzine

Le usi per uscire ma anche in casa per addormentare il piccolo e portarlo con te nelle diverse stanze.

Hanno culle leggere ma altrettanto robuste e molto pratiche da caricare in auto o in ascensore.

I colori sono freschi e giovani, tutti nei colori di moda.

Il telaio è pieghevole e di minimo ingombro.

Via Marsala ☎ (0923) 22731 - TRAPANI

Contenere l'aumento dei prezzi al di sotto del tasso d'inflazione. Un impegno a garanzia del consumatore.



MATERIALE ELETTRICO ED ELETTRODOMESTICI

Ditta ROBERTO MARCIANTE

Via G. B. Fardella, 394 ☎ 29593 - TRAPANI

Elettrodomestici
SAN GIORGIO
PHILIPS
IBERNA

Televisori
METZ
NORDMENDE
PHILIPS

EURASS

ASSICURAZIONI S. p. A.

UNA POLIZZA PER OGNI VOSTRA ESIGENZA

AGENZIE IN TUTTI I PRINCIPALI CENTRI

PALERMO - Viale Pietro Nenni, 5565 - ☎ (091) 520.852 - 521.323

LETTERE AL DIRETTORE

Il Segretario della CISL e il "contributo integrativo"

I Bahā'i sempre più duramente perseguitati in Iran

Riceviamo e pubblichiamo:
Caro Schifano,

Credo che Tu sia, nella duplice qualità di Direttore del Giornale «Trapani Nuova» e Presidente della Conferenza d'Organizzazione della UIL, la persona più indicata alla quale possa indirizzare questa mia nota di chiarimento e di precisazione.

Mi riferisco, come avrai certamente capito, al servizio giornalistico sulla Conferenza del 20 ottobre, ed in modo più specifico, a quella parte di essa concernente il mio intervento, pubblicato sul n. 40 di «Trapani Nuova» del 27-10-1983.

Debo, innanzitutto esprimere il mio più vivo rincrescimento per la valutazione alquanto salomonica, distorta e riduttiva che si è voluto dare al mio intervento.

Voglio ribadire il mio apprezzamento positivo sulla relazione di Fanzone e sugli interventi successivi che ho avuto modo di ascoltare, ringraziando, peraltro, quei delegati che hanno voluto esprimere consenso al mio intervento, richiamandone in termini positivi qualche parte.

Se qualcuno, invece, fosse rimasto poco convinto, magari perché io non sia andato da lui a prendere suggerimenti ed indicazioni su quello che avrei dovuto dire, non potrei che rammaricarmene; non credo, però, che avrei potuto assecondarlo, ritenendo di possedere una mia autonoma capacità di riflessione e di giudizio.

Rispetto alle cose che ho det-

to, riconfermo, come del resto fa tutto il Movimento Sindacale, la validità dell'accordo del 22 gennaio.

Non nego affatto la crisi presente anche nel Sindacato, solo che, come ho detto alla Conferenza e ripeto qui, la crisi, prima di essere sindacale, è generale, morale, sociale, economica e politica, e che, nel contesto di questa crisi, il Movimento Sindacale rappresenta un punto di riferimento e di aggregazione abbastanza valida per i lavoratori italiani; e se la CISL di Trapani, infine, fino ad oggi è riuscita a mantenere i suoi consensi e le sue adesioni, spero che questo non dispiaccia a nessuno, quanto meno non dispiaccia dentro la Federazione Unitaria.

Per concludere desidero confermare l'impegno della CISL a portare avanti le vertenze comprensoriali o di interesse territoriale, riguardanti l'Agricoltura, il Turismo, il Belice, la Pesca ed il Marmo, cose da me dette in modo chiaro ed esplicite alla Conferenza della UIL.

Tutto ciò, non certo per provocare polemiche, ma per tentare di convincere i dubbiosi e per riconfermare il mio intendimento di avere voluto dare alla Conferenza d'Organizzazione della UIL un contributo integrativo, spero gradito ai delegati, e comunque finalizzato ad una migliore tutela dei lavoratori della Provincia di Trapani.

Ti ringrazio anticipatamente

per l'ospitalità che vorrai concedermi sul Tuo giornale e, con l'occasione, Ti invio i migliori e più cordiali saluti.

VINCENZO GULLO
(Segr. Gen. della CISL)

Il Segretario della CISL consentirà al cronista una breve risposta alla sua cortese lettera.

Premesso che il cronista dà il suo giudizio e la sua interpretazione su quanto ascolta, è da dire che allo stesso non è sembrata pertinente (e quindi poco convincente) la pretesa del dr. GULLO di «integrare» la relazione del Segretario Generale della UIL Salvatore Fanzone, «integrazione» peraltro fuori dal tema in discussione nella Conferenza di Organizzazione.

Può quindi accadere, senza avere la pretesa di essere preventivamente consultato, che il cronista valuti importante un passaggio del contributo dell'oratore e meno importante, se non addirittura trascurabile, altra parte. Tutto qui e, mi auguro, senza rancore.

Riceviamo e pubblichiamo:
Egregio Direttore,
La preghiamo gentilmente di volere inserire, nel vostro giornale, il contenuto della «lettera aperta» sulle persecuzioni alla Comunità Bahā'i dell'Iran, fattaci pervenire dall'Assemblea Spirituale Nazionale dei Bahā'i d'Italia, che alleghiamo in fotocopia.
In allegato, per conoscenza, inviamo anche la fotocopia di

un articolo apparso sul quotidiano «Il giornale di Sicilia» del 18-9-1983, sempre in merito alle persecuzioni.

Ringraziando inviamo fraterni ed amichevoli saluti.

Filippo Angileri
Resp. Gr. Bahā'i - Trapani

Lettera aperta sulle persecuzioni contro la comunità religiosa Bahā'i in Iran.

Desideriamo mettere a conoscenza di un dramma che si sta consumando nel silenzio e nella quasi totale indifferenza; la persecuzione contro la comunità religiosa Bahā'i in Iran.

Questa Religione, nata nel secolo scorso in Iran ed ora diffusa nel mondo con 135 Assemblee Spirituali Nazionali e 120 mila Centri, di cui 200 in Italia, è sempre stata oggetto di feroci persecuzioni dovute ad intolleranza religiosa.

Il suo Precursore, il Bab (la Porta), fu fucilato nel 1850 ed il suo Fondatore, Bahā'u'llah (la gloria di Dio), passò quarant'anni in prigione e morì esiliato in Terra Santa nel 1892 dove ancora oggi giacciono le sue spoglie mortali e dove è stato edificato il Centro Mondiale Bahā'i.

Nei primi tempi della storia di questa Fede più di 20.000 seguaci furono barbaramente uccisi e verso di essa personaggi illustri come Ernest Renan e Leone Tolstoj hanno avuto parole di grande apprezzamento e stima.

Tutte le dinastie succedutesi in Persia, dalla dinastia Qajar a quella Palhevi, hanno perseguitato l'indifesa e pacifica comunità Bahā'i utilizzandola come capro espiatorio per giustificare ogni difficile situazione del Paese, e con l'avvento della Rivoluzione Islamica tale atteggiamento ha assunto l'aspetto di una sistematica azione di sterminio per estirpare questa Fede dalla sua terra d'origine.

Dall'inizio della Rivoluzione ad oggi più di 150 Bahā'i, tra i quali anche anziani, giovanissimi e ragazze adolescenti, sono stati barbaramente uccisi, quasi tutti senza un regolare processo e senza la possibilità di difendersi.

Questa persecuzione ha assunto l'aspetto di un piano preordinato: da uccisioni fatte di tanto in tanto per spaventare i Bahā'i e costringerli ad abituare la loro Fede si è passati alla sistematica eliminazione dei membri delle Assemblee Spirituali Locali e Nazionali, delle persone cioè che coordinano la vita della comunità, per sfociare quest'anno nell'apertura di campi di concentramento dove uomini e donne, vecchi e bambini vengono tenuti all'aperto e senza cibo per costringerli all'abiura.

Alla fine dell'agosto 1983 la Repubblica Islamica ha ufficialmente messo al bando l'organizzazione Bahā'i e ogni attività Bahā'i viene dichiarata «atto criminale».

Le persecuzioni contro i Bahā'i hanno assunto molteplici aspetti, forse meno appariscenti ma pur sempre terribilmente concreti e difficili da sopportare. Come dimenticare il dolore di tutti i credenti coinvolti nei rapimenti? Familiari scomparsi da mesi, da anni, di cui si ignora la sorte, o fanciulle strappate alle loro amorevoli famiglie e costrette a subire l'onta di un forzato matrimonio con uno sconosciuto nemico della Fede. E che dire delle schiere dei fanciulli e dei giovani cui le porte delle scuole sono chiuse? O di quelli che, ammessi a scuola, vengono sistematicamente sottoposti a pressioni psicologiche da parte dei loro insegnanti affinché rinneghino la Fede? Proviamo per un momento a immaginarci cosa proveremmo se succedesse ai nostri figli!

E inoltre i licenziamenti, le licenze commerciali ritirate, le case saccheggiate, i terreni confiscati, migliaia di senza tetto affidati alla misericordia di parenti e amici, gli anziani privati di ogni assistenza medica e della loro legittima pensione che spesso per loro rappresentava l'unica fonte di sostentamento.

Questo odio implacabile e questa feroce persecuzione sono ufficialmente giustificati con le accuse ai Bahā'i di essere spie, agenti del sionismo, militanti della polizia segreta Savak, immorali e nemici dell'Islam.

Tutte queste accuse sono facilmente confutabili e servono solo a nascondere l'intolleranza

religiosa e il fanatismo.

Molti Stati e Organizzazioni Internazionali hanno preso ufficialmente posizione a difesa di questa pacifica minoranza religiosa, citiamo per esempio: la Federazione delle Chiese Protestanti, la Commissione dei Diritti Umani dell'O.N.U., la House of Commons del Canada, il Parlamento Australiano, il Deutscher Bunderstag, il Congresso degli Stati Uniti, il Parlamento Europeo e il Consiglio d'Europa.

Queste persecuzioni appaiono ancora più assurde se si analizza il contenuto di questa Fede religiosa. Lo scopo che essa si prefigge è duplice: da una parte riportare gli uomini ad apprezzare e coltivare gli eterni valori spirituali dell'amore, della rettitudine, della generosità della tolleranza, e dall'altra costruire un nuovo Ordine Mondiale fondato sulla consapevolezza dell'unità spirituale del genere umano e avente come mete la giustizia nella società, la pace fra le Nazioni, la collaborazione fra gli uomini, l'abolizione di ogni pregiudizio che divide i popoli e le diverse razze esistenti sul nostro pianeta.

I Bahā'i riconoscono la validità e l'origine divina di tutte le religioni quali l'Ebraismo, il Buddismo, il Cristianesimo, l'Islam, e le ritengono tappe successive di un insegnamento divino che Dio ha dato all'umanità e ritengono l'insegnamento Bahā'i l'espressione della volontà divina per quest'epoca. Essi

(segue in 8ª pag.)

Quanto ci costa dire di no all'Europa

«Il mercato comune è un elemento motore di importanza capitale per l'attività comunitaria: senza di esso la Comunità sarebbe soltanto una parvenza».

In un discorso alla Camera di Commercio di Glasgow Christopher Tugendhat, vicepresidente della Commissione europea, ha caldeggiato la soppressione delle frontiere che ancora intralciano il mercato interno europeo.

A più di un quarto di secolo dalla firma del Trattato di Roma, sussistono ancora numerosi ostacoli tra gli Stati membri. Le soste alle frontiere costituiscono una notevole perdita di tempo e di denaro per l'economia europea e un grave svantaggio nei confronti dei concorrenti americani e giapponesi.

Si calcola che il passaggio delle merci alle frontiere interne della Comunità oggi come oggi venga a costare quasi la metà del bilancio comunitario ossia circa 13.300 miliardi di lire; va aggiunto che le barriere commerciali non sono soltanto causa di ritardo e di spese supplementari, ma ledono direttamente la competitività delle imprese, fanno aumentare i costi di produzione, riducono la scelta dei consumatori e le possibilità di lavoro.

Meno di un anno fa il Consiglio europeo di Copenaghen tentò di rilanciare la discussione sul problema, e da allora si è riunito a più riprese un consiglio «mercato interno». Fatica sprecata: il Consiglio si è trovato contro le associazioni corporative — rifiuto da parte dei servizi governativi di cedere il loro potere, resistenza degli am-

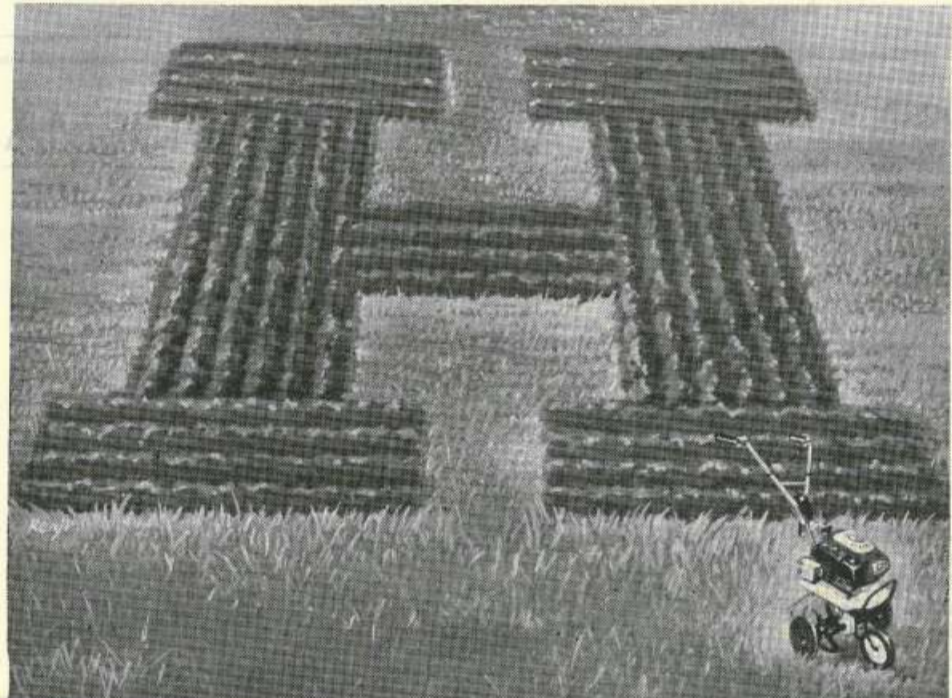
bienti industriali che temono la concorrenza, ecc.

Christopher Tugendhat ritiene che un grave intralcio per i traffici sia costituito dai tassi dell'IVA e dalle imposte di produzione che variano da un paese all'altro. Per semplificare le formalità amministrative egli propone agli Stati membri di adottare due provvedimenti concreti tendenti a ridurre i controlli alle frontiere.

Se il Consiglio dei ministri dei «Dieci» adotta la quattordicesima direttiva IVA proposta dalla Commissione europea, il rallentamento del traffico sarà meno grave. Tale direttiva permetterà infatti di differire il pagamento dell'IVA che attualmente deve essere effettuato alla frontiera: il sistema è già in vigore nel Regno Unito.

La Commissione propone inoltre di sostituire i tre formulari (spedizione, trasporto, sdoganamento) con un documento amministrativo unico che riassume tutte le formalità di frontiera riguardanti gli scambi tra gli Stati membri.

SE OFFRITE O CERCATE QUALCOSA DITELO CON UNA INSERZIONE PUBBLICITARIA



HONDA MORDE LA TERRA.

Le motozappe Honda. Tutta la potenza ed il rendimento dei motori 4 tempi Honda. Accensione elettronica. Sicure, maneggevoli, compatte, superaccessorie. Progettate e realizzate integralmente dalla tecnologia Honda. In 9 modelli, per il tempo libero e per l'uso professionale.

Concessionaria esclusivista per Trapani e provincia
MOTOCARAVAN
di A. Borgia

Via Martogna, 35 ☎ 40100 - TRAPANI



'Elettrodomestici Liste nozze

SCALIA

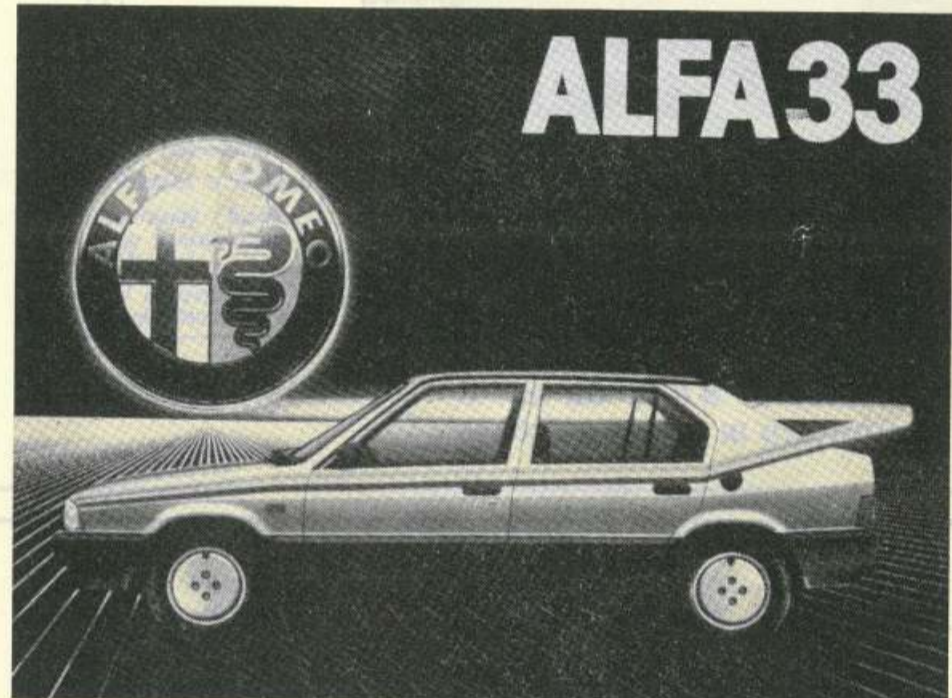
- Articoli da regalo
- Articoli da campeggio
- Materiale elettrico
- Bombole a gas



VIA F. DE ROBERTO, 11-13
(Rione Palma) TRAPANI

☎ 2.11.88

Agip
Rivenditore autorizzato
AgipGas
☎ 21.188



ALFA33

Sibauto

VIA VIRGILIO, 111 - TRAPANI

Venditori autorizzati: AIUTO ROCCO - Via Erice - VALDERICE
F.LLI PICCIOTTO - Via G. Verdi 5, - MARSALA

GIOVANNI MAENZA

VIA DELL'UVA, 76-78 — TRAPANI

☎ 66300

Centro assistenza



gorenje

TECNOGAS - WESTINGHOUSE
WHITE - FOSTER - OLMAR
FITTINGS - FLAMINIA - FABER
F.LLI ONOFRI

Assistenza e riparazioni

LAVATRICI
FRIGORIFERI
LAVASTOVIGLIE
CUCINE



PREMIO TRAPANI CHE LAVORA 1983

GIOVANNI MAENZA



NOTIZIARIO SINDACALE

a cura dell'Ufficio Stampa dell'U.I.L. Territoriale di Trapani

Celebrato a Milano il Centenario dell'I.N.A.I.L.

La Confindustria critica la gestione e propone la riforma dell'istituto

L'Inail ha compiuto cent'anni dalla sua fondazione e li ha celebrati a Milano con un convegno studi dal 19 al 21 ottobre. Ma qualcuno ha voluto offrire a questa celebrazione un calice amaro, o almeno amarognolo, in cui sostanziali critiche si mescolano, alle valutazioni e alle proposte. Parliamo della Confindustria che in questi giorni ha pubblicato un documento, una sorta di libro bianco, sulle maggiori incongruenze, almeno per il giudizio degli imprenditori, della gestione dell'istituto.

Le critiche della Confindustria, ovviamente non riguardano la funzione peculiare dell'Inail né, tantomeno, la sua salute economica, finora ottima con un attivo nell'82 di 1000 miliardi, ma il sistema dei premi: dei contributi, che secondo gli industriali è eccessivo, mal ripartito e causa un aumento del costo del lavoro. In sostanza, dice la Confindustria, il momento attuale è un momento di lotta per contenere il costo del lavoro e per preservare la competitività delle merci. È incon-

gruo quindi che mentre si corre il rischio di notevoli tensioni sociali per contenere di qualche punto la dinamica salariale, questo sforzo venga, poi, tutto o in parte vanificato a causa dei pesanti contributi a carico delle aziende. Proprio da questa filosofia nasce la prima delle critiche che la Confederazione degli industriali muove all'Inail. Mentre il numero d'infortunati denunciati nell'industria è in costante diminuzione (tra il 1971 e il 1980 sono infatti scesi del 24%)

i tassi di premio invece sono risultati aumentati del 24%. Non è possibile, sostiene ancora la Confindustria, che l'Inail continui ad anticipare ogni anno per l'agricoltura centinaia di miliardi di ad un interesse ridicolo del 4,5%, e che le maggiori entrate del settore industriale vadano praticamente ad appianare il passivo dell'agricoltura. Meglio sarebbe che l'attivo della gestione industriale fosse utilizzato per ridurre i premi di questo settore, una riduzione che, secondo il libro bianco confindustriale, potrebbe oltrepassare il 20%. Se la politica a sostegno dell'agricoltura deve essere fatta, dicono gli imprenditori, sia fatta attraverso altri mezzi ed altri strumenti. Ma il libro bianco della Confindustria non si ferma a questa critica di carattere generale, entra anche in alcuni aspetti delle figure per cui è previsto l'obbligo assicurativo. C'è la tendenza, viene detto, ad estendere l'obbligo assicurativo a figure impiegate che lavorano ad apparecchi che nessuno considera minimamente pericolosi, come macchine da calcolo, elaboratori di dati, centralini telefonici, ecc. L'interrogativo che gli industriali pongono è se si mira a surrogare il relativo decremento del monte salari, per effetto della contrazione in prospettiva degli addetti di qualifica operaia, con l'estensione dell'obbligo assicurativo alle categorie emergenti di lavoratori non manuali.

Altro punto che la Confindustria affronta, per estendere la sua analisi, riguarda le malattie professionali. Di fronte al calo, rilevano gli industriali, degli infortuni sul lavoro (inabilità temporanea o permanente o morte), si è infatti passati all'ultimo decennio da un milione e 151 mila a poco più di 887 mila si è verificato un incremento da 11 mila a 14 mila casi di malattie professionali. Provocato, sostiene il documento della Confindustria, sia dalla sentenza della corte costituzionale che ha abbassato dal 21% all'11%, il grado minimo indennizzabile per malattie professionali, adeguandolo a quello considerato per gli infortuni, che dalla mancanza di efficaci misure che garantiscano l'applicazione di criteri di oggettività clinica negli accertamenti e che limitino così il rischio di una degenerazione degli indennizzati dovuti dall'Inail per malattie professionali.

A sostegno di quanto sostenuto la Confindustria porta un dato: nel 1980 gli infortuni definiti nell'industria hanno dato luogo nel 95,2% dei casi ad inabilità temporanea. In sostanza, sostengono sempre gli imprenditori dell'industria, per contenere il costo del lavoro deve concorrere anche la politica tariffaria dell'Inail. Una politica tariffaria differenziata, che copra il rischio dove esso esiste effettivamente, e che sarà un fattore indiscutibile di economicità ed un ulteriore impulso per le aziende industriali, considerando che oltre 4700 miliardi, sono i premi pagati all'Inail, da questo settore. Ma il problema di fondo è di carattere politico, ossia di effettuare delle scelte che vadano in direzione di una gestione dell'istituto di efficienza, di economicità, nel pieno rispetto della filosofia assicurativa, che prevede per ogni rischio un determinato premio. E non invece, ed è questa la maggiore preoccupazione della Confederazione, un sistema sempre più assistenziale che penalizzi l'industria, appesantendo i costi industriali. Fino a qui la posizione della Confindustria, una posizione articolata nelle critiche e nelle proposte, ma anche sostanzialmente scontata per quanto riguarda le indicazioni e gli umori palesati dalla imprenditoria industriale negli ultimi mesi sul problema del costo del lavoro e di tutte le sue componenti.

Conferenza Nazionale di Organizzazione UILTuCS

L'emancipazione dei lavoratori e il progresso civile del paese

Il Presidente Gatti ha parlato a circa 300 delegati dei settori Turismo, Commercio e Servizi della UIL

Si sono aperti a Taormina i lavori della Conferenza Nazionale di Organizzazione della UILTuCS, dove ai circa 300 delegati dei settori del Turismo, Commercio e Servizi della UIL, il Presidente della UILTuCS Giovanni Gatti ha tra l'altro detto:

«L'ampio dibattito che si sta svolgendo nelle varie strutture della UIL sui temi della democrazia economica e della democrazia sindacale, rappresenta per la UILTuCS la logica continuità di numerose intuizioni originarie portate avanti coerentemente nel corso degli anni, anche sfidando l'impopolarità e l'isolamento.

E quindi una grossa soddisfazione, che vede premiati i nostri sforzi e la nostra tenacia, constatare che la scelta della strategia del sindacato di partecipazione, da realizzare attraverso la politica dei redditi e la triangolarità, è ora divenuta patrimonio di tutta la UIL.

Il problema attuale comunque non è quello di rivendicare diritti, sia pure legittimi, di primogenitura, quanto quello di perseguire concretamente gli obiettivi che ci siamo posti, cominciando a sperimentare la loro effettiva praticabilità e verificando la convinta adesione a questi modelli dei lavoratori che rappresentiamo.

In questa direzione però non è sufficiente la coerenza nelle rivendicazioni o la disponibilità del sindacato ad accettare determinati vincoli, in quanto si impone il corretto rispetto degli impegni assunti anche e soprattutto da parte degli altri soggetti coinvolti nella concertazione triangolare, in particolare di quelli pubblici che detengono le leve fondamentali della programmazione.

Purtroppo le condizioni di difficile governabilità del nostro Paese e l'inagibilità dello stesso Parlamento rendono tutto più difficile, anche con riferimento

alla drammatica crisi economica, al decadimento morale, ad alcune degenerazioni partitiche, all'alto tasso di inflazione e disoccupazione e ai meccanismi perversi che determinano l'incapacità della spesa pubblica.

Malgrado queste difficoltà di ordine economico, morale ed istituzionale, nostro compito fondamentale rimane sempre quello, spesso proclamato e raramente perseguito, della proposta autonoma ed auspicabilmente unitaria del sindacato di partecipazione, che non deve essere né cinghia di trasmissione di questo o quel partito, né di supporto o di opposizione rispetto ai Governi.

In questo senso la UILTuCS, così com'è stata nel passato, dovrà continuare ad essere nel futuro all'avanguardia, nella UIL e nel movimento, per l'emancipazione sociale dei lavoratori e il progresso civile del Paese».

● Obbligo Previdenziale a cura di A. G.

Pensioni I.N.P.S.: È arrivato il modulo per l'autodenuncia

Con il pagamento delle rate di pensione da riscuotere a novembre e dicembre i pensionati dell'INPS riceveranno dagli uffici pagatori un modulo denominato Red. 1 con il quale debbono denunciare i redditi assoggettati all'IRPEF.

A questa denuncia sono tenuti i pensionati d'invalidità che non hanno ancora compiuto l'età prevista per la pensione di vecchiaia e, indipendentemente dall'età, tutti i pensionati al trattamento minimo.

I moduli che recano già prestampati i dati identificativi di ciascun pensionato vanno compilati in ogni voce e restituiti entro trenta giorni all'ufficio postale che li ha consegnati, ovvero alla sede INPS che ha in carico la pensione, tramite un ente di patronato o direttamente. Anche per i pensionati che riscuotono la pensione presso istituti di credito, il Red. 1, una volta compilato dovrà essere restituito consegnandolo agli uffici postali ovvero alla sede dell'INPS competente.

TODARO & ROMANO

Via C. A. Pepoli, 28 ☎ (0923) 27299 - TRAPANI

Finanziamento MINILEASING



Arredamenti per bar, negozi alimentari e macellerie
Bancori e celle frigorifere
Forni - Macchine per pasticcerie e gelaterie e da caffè
Affettatrici e bilance e banchetti congelatori

BANCO BAR da m. 3 L. 5.000.000 (+ I.V.A.)
COMPLETO DI MOBILE RETROBAR

DA LINA



PASTA FRESCA
SPECIALITÀ LIGURI
PRODOTTI
GASTRONOMICI
FORNITURE
PER MATRIMONI
E BANCHETTI

Tortellini - Ravioli - Gnocchi - Pansotti - Pasta verde
Pasta integrale - Pasta primavera - Paglia e fieno
Gnocco barocco - Cassatelle siciliane - Arancine
Busiati - Pasta al forno - Pesto genovese - Cima alla
genovese - Salsa di noce - Insalata russa - Pollo
allo spiedo.

Via C. A. Pepoli, 36 (di fronte Pal. Venuti) ☎ (0923) 2.49.11 — TRAPANI

MAGO CIPRIANO



RICEVE:
a TRAPANI
Via Mercè, 73
VENERDI' e SABATO
a MAZARA del Vallo
Via Capitolo, 10
MERCOLEDI'
a PARTINICO
Piazza Stazione, 2
GIOVEDI'
a CORLEONE
C.so dei Mille, 193
MARTEDI'



Socio N. 560
Associazione
Maghi d'Italia

Per appuntamento
☎ 0923/24935

MAGO CIPRIANO

MAZZARA & PRISMA



olivetti

MACCHINE E MOBILI PER UFFICIO
ASSISTENZA TECNICA

a TRAPANI
in via G. B. Fardella, 530 ☎ (0923) 31200
a MARSALA
in via Domenico Savio, 6 ☎ (0923) 956048



PEUGEOT 205 DIESEL: IL NUMERO DEL RISPARMIO.

Peugeot 205 Diesel: un bel numero della gamma 205, dall'esperienza Peugeot l'affidabilità di un Diesel "nuova generazione". Prestazioni ottimali: 25,6 km con un litro e velocità massima di 155 km orari, 1769 cm³.

Peugeot 205:
• L'eleganza della linea e dei rivestimenti interni.
• Le cinque porte e la completezza della strumentazione di bordo.
• La sorpresa di un consumo senza rivali.
• Sei anni di garanzia anticorrosione e manutenzione programmata ogni 22.500 km.

solo 8 h di controlli ogni 100.000 km.
25,6 km/l.
Finanziamenti: rateali diretti PSA FINANZIARIA IT. Tax free sales. 350 Concessionari, 1000 Centri di Assistenza, 5000 uomini al servizio della Peugeot 205.

DA L. IVA e trasporto compresi
PEUGEOT 205: CHE NUMERO!

CONCESSIONARIO
PEUGEOT TALBOT

CAMARDAUTO

Via Marsala - XITTA (TP) ☎ 32000 (0923)

PEUGEOT TALBOT:
UNA FORZA.

MEMORANDUM

Treni

Orari in vigore fino al 2-6-84

Partenze da Trapani per:

- PALERMO (via Milo): 4,23; (feriale); 4,47; 5,00; 6,13; 7,43; 10,50; 12,00; 14,05; 15,05; 17,38; 20,00; 22,00.
- PALERMO (via Castelvetro): 2,02; 3,36; 5,20; 5,50; (periodo natalizio e pasquale); 6,30; 9,40; 12,32; 13,20; 14,10; 17,08; 18,45; 20,24.
- CASTELVETRO: 7,05 (feriale); 15,00.
- ROMA TERMINI: 14,10; 16,05.
- MILANO CENTRALE: 05,50 (Trinacria) (periodo natalizio e pasquale)
- TORINO PORTA NUOVA: 6,30 (periodo natalizio e pasquale)

Partenze per Trapani da:

- PALERMO (via Milo): 4,24; 5,20; 7,01; 9,07; 10,25; 12,20; 13,45; 14,00; 16,50; 18,48; 21,10; 23,40.
- PALERMO (via Castelvetro): 4,24; 5,20; 7,01; 9,07; 10,25; 11,25; 12,55; 14,00; 15,08; 16,50; 18,48; 20,03 (periodo natalizio e pasquale); 22,50; 23,40.
- CASTELVETRO: 5,01; (feriale) 6,01; 17,20 (feriale)
- ROMA TERMINI: 18,07.
- MILANO CENTRALE: 20,30 (Trinacria) (periodo natalizio e pasquale).
- TORINO PORTA NUOVA: 20,30 (Treno del Sole) (periodo natalizio e pasquale)

Partenze da Palermo per:

- ROMA TERMINI: 6,25 (Peloritano); 6,40 (Archimede); 8,55 (Aurora); 17,00; 18,10; 20,15.
- MILANO CENTRALE: 9,16 10,06; 11,48 (Trinacria) 15,08 (Conca d'Oro).
- TORINO PORTA NUOVA: 12,41; 13,02 (Treno del Sole).
- VENEZIA - TRIESTE - BRENNERO: 14,20 (Triveneto).

Partenze per Palermo da:

- ROMA TERMINI: 7,00 (Aurora); 8,50; (Archimede); 11,40 (Peloritano); 18,04; 18,07; 19,40.
- MILANO CENTRALE: 12,55 (Conca d'Oro); 17,05; 19,40 (Freccia del Sud); 20,30 (Trinacria).
- TORINO PORTA NUOVA: 16,52; 20,30 (Treno del Sole).
- VENEZIA: 15,36 (Triveneto).
- TRIESTE: 12,56 (Triveneto).
- BRENNERO: 11,25 (Triveneto)

Partenze da PALERMO per:

Bologna: 18,55; **Cagliari:** 12; **Genova:** 12; **Lamezia Terme:** 15,20; **Lampedusa:** 11,35; **Milano:** 9,15; 15,20; **Pantelleria:** 11,30; 14,45; **Pisa:** 14,35; **Roma:** 6,55; 8,50; 11; 14,25; 15,45; 19,45; **Torino:** 14,35; **Venezia:** 18,55; **Napoli:** 14,50 (lunedì e giovedì); 18,55.

Partenze per PALERMO da:

Bologna: 08,10; **Cagliari:** 17,20; **Genova:** 15,35; **Lamezia Terme:** 13,10; **Lampedusa:** 13; **Milano:** 10,50; 20,55; **Napoli:** 9,35; (lunedì e giovedì); 10,05; 08,40; 12,50; **Pisa:** 12,20; **Roma:** 7,00; 9,10; 9,40; 14,00; 17,45; 21,45; **Torino:** 10,50; **Venezia:** 8,15.

Navi

Orari in vigore fino al 19-6-84

Partenze da Trapani per:

- Cagliari: Sabato ore 22,00
- Tunisi: Mercoledì ore 8,00;
- Favignana/Levanzo: Tutti i giorni ore 8,15; **Lunedì, Mercoledì, Giovedì e Sabato** ore 13,45;
- Marettimo: Martedì e Venerdì ore 8,15;
- Pantelleria: Tutti i giorni (esclusa la domenica) ore 8,15.

Partenze per Trapani da:

- Cagliari: Martedì ore 19.
- Tunisi: Sabato ore 10,30.
- Pantelleria: Tutti i giorni (esclusa la domenica) ore 14,00.

Partenze da Palermo per:

- Cagliari: Lunedì 19,00;
- Genova: Lun., Merc., Ven., Dom. 14,00;
- Napoli: giornaliero 20,30 e Giovedì 10,00;
- Tunisi: Venerdì 21,30.
Partenze per Palermo da:
- Cagliari: Domenica 19,00;
- Genova: Mar., Giov., Sab., Dom. 15,00;
- Napoli: giornaliero 20,30 e Venerdì 10,00;
- Tunisi: Mercoledì 19,00.

Autobus

Autoservizio Rapido via Autostrada

Partenze da Trapani per: (Piazza Garibaldi)
- Palermo: 6,15*; 6,45*; 7,45*; 9,00; 10,30; 12,00; 13,00*; 14,00*; 15,30; 16,30; 17,30*; 18,30; 20,00; 21,00**.

Partenze per Trapani da:

(Palermo - Via P. Balsamo, 16 Terminal SAIS)
- Palermo: 6,15*; 6,45*; 8,00*; 9,00; 10,30; 12,00; 13,00*; 14,00*; 15,30; 16,30; 17,30*; 18,30; 20,00; 21,00**.

(* Non si effettua nei giorni festivi.
 (** Si effettua nei giorni festivi.

N.B. - L'arrivo è previsto dopo 1 ora e 45 minuti dalla partenza.

Guardie mediche

Tutti i giorni dalle ore 20,00 alle ore 8,00. Nei prefestivi anche dalle ore 14,00 alle 20,00. Nei festivi dalle ore 8,00 alle ore 20,00.

Trapani: 0923 - 29629
Erica Casa Santa: 0923 - 38200
Paceco: 881309
Valderice: 833156
Custonaci: 971355
Buseto Palizzolo: 851280
Favignana: 921283
C. Mare Golfo: 0924 - 33222
Alcamo: 21531
Partanna: 0924 - 87595
Salemi: 0924 - 62112
Castelvetro: 0924 - 44230
Mazara: 947380
Marsala: 951000
Campobello: 0924 - 47536

Day - Hospital per i talassemici

UNA RASSEGNA DEI FATTI PER TRARNE INDICAZIONI NECESSARIE ALL'ATTUAZIONE PRATICA E DEFINITIVA DELLE SOLUZIONI PER RISOLVERE IL PROBLEMA. È INDISPENSABILE LA VOLONTÀ DI ATTUAZIONE

Non sempre si riserva un trattamento «responsabile umano» al talassemico. Infatti si è a conoscenza — anche al vasto pubblico — di situazioni paradossali nelle quali si perpetua una molteplicità di «trattamenti» di varia entità.

Questa nota, che in ogni caso non intende essere un'ennesima denuncia, vuole essere una panoramica di queste realtà negative, peraltro facilmente eliminabili, a condizione però di una precisa volontà di attuazione.

Una rassegna dei fatti quindi, per trarne utili indicazioni necessarie all'attuazione pratica e definitiva del problema.

E' noto anche che la natura stessa del difetto genetico del talassemico impone ad esso una dipendenza continua dalla struttura ospedaliera in modo da usufruire dei concentrati di emazie per il necessario mantenimento del suo stato di equilibrio. In questa periodicità del talassemico al ricovero entro una struttura «anonima» delle divisioni ospedaliere vanno ricercate i danni che subisce sia non essi a livello psicologico che fisico.

La violenza psicologica trova i suoi momenti di essere: per l'allontanamento dal normale ambiente familiare, per la sospensione temporanea dagli studi di cui segue la necessità di un reinserimento, per il distacco dal lavoro con un rientro non sempre benignamente accettato, per le pubbliche relazioni del tutto circoscritte in quanto esse vengono ad estrinsecarsi in incontri al più delle volte non ripetibili, ma soprattutto per la difficile socializzazione in quanto privata dalle stesse condizioni fisiche alterate che ne restringono gli spazi.

Alle precedenti cause segnalate e motivanti per l'instaurarsi del danno psicologico si deve aggiungere — quale motivo di apprensione — anche la possibilità di non reperire al momento giusto i quantitativi idonei di concentrati di emazie, specie per i soggetti con presenza di anticorpi irregolari e di gruppi rari.

Anche per il danno fisico sono state ben identificate le cause, ma soprattutto esso viene sostenuto al giorno d'oggi per la diversificazione delle realtà operative diverse dei servizi trasfusionali.

Si passa infatti da un'ottima assistenza trasfusionale alla carenza: si assiste cioè ai privilegi presenti nelle popolazioni socio-culturali progredite, alle mancanze nelle zone socialmente meno progredite.

Quindi terapie di mantenimento discontinue e pertanto non adeguate, protocolli terapeutici, anche se conosciuti, non realizzati, controlli clinici dei benefici disattesi a cui di contro si aggiunge una risposta sociale per la donazione molto ridotta: una penalizzazione in ultima analisi per il soggetto talassemico, per il Cittadino-Utente; e da qui il danno fisico.

In questa alternanza di vio-

lenze è significativa la perduta capacità alla denuncia da parte dei diretti interessati: i genitori dei talassemici, i quali singolarmente interpellati (mi riferisco a casistica personale della zona nella quale opero) rispondono unicamente di «aver paura» della struttura ospedaliera da cui i loro figli dipendono per l'infusione periodica.

Si perpetua in modo evidente il cerchio del silenzio, si resta fermi nel tempo di ieri, si consolida la sudditanza, si invoca — senz'altro a sproposito — il basso livello socio-sanitario e culturale, si subisce... mentre, a chiudere il cerchio, si priva della dovuta credibilità financo il movimento del volontariato del sangue.

Eppure è vero che esistono operanti delle realtà diverse, sostenute da un orientamento moderno che tende a ridurre al minimo i disagi del talassemico.

E' un indirizzo che va esteso capillarmente anche in considerazione della vita media del talassemico, ormai a livelli abbastanza alti, grazie all'applicazione integrale dei protocolli terapeutici.

Il responsabile del settore sanitario cioè il gestore del servizio del territorio, deve affrontare il problema del talassemico ormai sotto la nuova forma assistenziale ambulatoriale «completa».

Intendiamo col termine «completa» riferirci ad una struttura «efficiente» per la disponibilità di sangue, per la capacità operativa dello «staff» medico, per l'attuazione di un'assistenza sociale e psicologica.

Un servizio quindi socio-sanitario nel quale il talassemico possa ritrovarsi con la sua entità umana senza subire alcun «maltrattamento».

Fra i vantaggi più vistosi di un tale tipo di assistenza si annovera:

1) una maggiore disponibilità del Paziente ad accettare il suo stato senza l'assillante impegno di un ricovero ospedaliero;

2) la riduzione dei tempi di ricovero riservando al tempo stesso i letti di degenza ai malati acuti o gravi;

3) la possibilità di assistere un numero elevato di pazienti pur avendo a disposizione una limitata quantità di posti letto;

4) nell'aver la possibilità di applicare protocolli terapeutici programmati al fine di ottenere risultati statisticamente attendibili in tempi relativamente brevi;

5) nella scelta nell'arco della giornata del momento più idoneo alla somministrazione del sangue, in rapporto agli impegni personali.

In sintesi, un servizio di assistenza trasfusionale per il talassemico dove l'accettazione periodica risultati programmati in relazione dei bisogni personali, dove le indagini pre e post trasfusionali servono a proteggerlo nell'arco del suo vivere contro le immunizzazioni, dove l'impiego di tecniche nuove sull'uso appropriato del sangue servono ad una migliore utilizzazione, dove il pilotaggio continuo della terapia di mantenimento con l'applicazione dei protocolli terapeutici ed il controllo dei benefici entro un'ambientazione favorevole ad interesse rapporti umani, predisposti cioè a favorire la socializzazione, l'apprendimento culturale, la continuità del rapporto scolastico, non può che essere, non ipotizzato, ma attuato. Specie quando nel territorio esistono strutture valide e potenzialmente idonee da impiegare a beneficio della Collettività.

Dott. MARCO DI GAETANO
 Consigliere Nazionale AVIS per la Sicilia
 e Membro della Commissione Medica Nazionale AVIS

P.S. - Mentre si andava in macchina è giunta la notizia di una iniziativa intrapresa dal Ministero della Sanità per un Convegno Internazionale su «La trasfusione nella talassemia; un problema italiano del bacino mediterraneo». Il Convegno sarà tenuto a Roma, il 30-31 gennaio 1984 e verrà discusso, fra l'altro, il ruolo svolto sino ad oggi dai Centri Trasfusionali nella cura dei malati e la validità di un tale tipo di assistenza sotto forma di Day-Hospital.

Slogan & Parole

di ANDREA DI GIOVANNI

Fai che non s'allarma

Però la legge quant'è strana se trovi un topo nella tana...
 Sì... in casa tua un topo d'appartamento attento! devi solo dirgli «aspetta un momento». Poi con tutta calma chiami l'arma sorridendo al ladro per far che non s'allarma. E per ingannar l'attesa pregare tutti i santi della chiesa; lasciando libera la porta per evitar che la galera sotto scorta tu raggiunga al posto del topo che non vi andrà né prima né dopo! Allora col ladro la migliore strategia è gentilezza e cortesia? E se il ladro non è di buon umore oppur non abbia in petto un cuore? Qual è la migliore strategia? «Darsela a gambe senza chiamar la polizia!»

Dategli una tomba... e così sia

Era già morto partendo per Oporto.
 ...Ora viene commemorato da chi l'aveva sposato.
 ...Ora da morto sembra quasi fosse risorto! Questo Re di «Maggio» è degno di «cotanto» omaggio? Alla fin... fine questo Re silenzioso cerca solo «riposo» in terra repubblicana a «cura» della Repubblica Italiana E già... quanto son buoni i morti, la morte cancella anche i torti... Ma se non ha potuto governare suvvia! Non ha torti da pagare. Eppoi, i morti del suo casato, tutti han conquistato una piazza od una via perciò dategli una tomba... e così sia?!

L'U.S.L. e la medicina scolastica preventiva

In tema di medicina preventiva il prof. Aldo Fratelli nella qualità di Presidente del Comitato di Gestione dell'U.S.L. n. 3 Marsala-Petrosino, unitamente al dott. Pellegrino e al dott. Spanò rispettivamente Coordinatore Sanitario e Medico Scolastico, ha avuto nei giorni scorsi un incontro con i Direttori Didattici delle scuole elementari della Città per stabilire nei particolari le moda-

lità organizzative ed operative delle visite di controllo agli scolari.

In quella occasione si è stabilito che l'attività di medicina scolastica proseguirà per tutto l'anno scolastico con calendari bisettimanali o trisettimanali da concordare in futuro.

Sarà data la priorità agli alunni delle prime classi elementari del Centro Storico i quali, accompagnati dalle rispettive insegnanti, si receranno nei locali del Polifunzionale dell'ex INAM per essere sottoposti ad accurata visita medica e ad eventuali accertamenti strumentali e di laboratorio allorché ciò dovesse ritenersi necessario.

Nella stessa sede ambulatoriale sarà compilata una dettagliata scheda sanitaria per ogni alunno: detta scheda o cartella clinica, opportunamente aggiornata ogni anno, seguirà tutto il ciclo scolastico degli interessati.

Si raccomanda vivamente ai genitori di presenziare alla visita medica in modo che gli stessi possano fornire tutte le notizie anamnestiche necessarie ed indispensabili per lo scopo che l'atto sanitario si prefigge.

A Trapani, in via Cosenza c'è

MOBILI

nostri

ARREDAMENTI



Gioielleria

Mimi Giaramida

LISTE NOZZE



Orrefors Sweden

cristalli



Wedgwood
porcellane

TRAPANI
 Corso Vittorio Emanuele, 115 - Tel. 28224
 Succ.: Via Savoia, 69 - Tel. 972451
 San Vito Lo Capo





Ottica VITO NOLA

Centro specializzato

LENTI A CONTATTO

Via G. Marconi, 28 ERICE - TRAPANI

DIETOLOGIA COMPUTERIZZATA

Dott. LUCCHESI FRANCESCO

Spec. in dietologia e scienza dell'alimentazione
 UNIVERSITÀ DI MILANO

Diete personalizzate per:
OBESITÀ - DIABETE ecc.

Riceve: Lun./Giov. ore 16-19 - Corso Italia, 46 - TRAPANI
 Martedì ore 16.30-19 - Via Roma, 17 - MARSALA
 Per appuntamento: Telef. (0923) 33562



TECNODENT

STUDIO DI PROTESI DENTARIA

F.sco Paolo Placenza

VIA NICOLÒ FABRIZI, 5 - TRAPANI
 ☎ (0923) 27.620 (segreteria telefonica)

Tutte le protesi dentarie in oro e resina, oro e isosit, oro e porcellana e protesi mobili.



● IL PATRIMONIO MONUMENTALE DI ERICE

L'Hotel Igea: glorioso passato, vergognoso presente

VII
 Presto in piena attività, l'«Hotel Igea» attrasse, dunque, il meglio della clientela, anche quella più sofisticata ed esigente. I sapienti gestori, gente del mestiere carichi di esperienza, sorretti anche dall'incorruttibile momento di sincronicismo di volontà amministrativa, i due Enti proprietari (abbiamo già detto: gli Ospedali Generali di Trapani e di Palermo), nel sistemare adeguatamente i locali, ebbero l'ispirazione di chiamare progettisti, tecnici e maestranze che erano venuti da Palermo, centro meridionale — sul calare degli anni '20 — dello stile «liberty», del quale, qua in Erice e proprio in questi locali abbandonati delittuosamente, trova ancora una precisa significazione. Prima di tutto nel prospetto sulla via Albertina che, pur seguendo la moderata sinuosità della strada, riescono, gli artefici, ad equilibrare lo stile, in maniera sommessata e rispettosa, con l'ambiente, senza nulla concedere a cromatismi vivaci od a disegni eccessivamente elaborati. Sta ancora lì, questo lungo prospetto, a rappresentare, anche nelle persiane quasi infradritte e nelle eleganti protezioni in ferro battuto delle finestrelle basse, nella decorazione floreale del termine di esso, che scandisce orizzontalmente un ritmo che richiama al tempo ed al

gusto di un passato poi non troppo remoto, sta ancora lì a rappresentare ed a rievocare la fiducia di operatori economici, l'esito di un lontano impegno amministrativo degli Enti proprietari, ma, principalmente, il successo di una iniziativa alberghiera che fece confluire verso Erice, per tutti gli anni '30 e '40 e quindi per oltre un ventennio un costante flusso di clienti, che si rinnovava puntualmente nell'arco di ogni anno per il periodo estivo ma che per le altre stagioni dell'anno rimaneva pur sempre notevole e costante.
 Poi, la guerra. L'albergo cessò la sua attività per sostenere forzatamente le esigenze di un alloggio degli ufficiali tedeschi che sovrintendevano alle numerose stazioni di collegamento radio con la Germania e con il fronte africano, o dei piloti degli aerei che, tornando dalle loro missioni, sostavano in Erice per i turni di riposo. Non fu, ovviamente, più ammesso nessun cliente sia pure affezionato ed antico. Né, d'altra parte, tale richiesta poteva essere, dati i tempi, frequente.
 Passata la bufera, l'«Hotel Igea», sia pure ormai vecchiotto quanto ad attrezzature ed impianti, riprese decorosamente e, dobbiamo dire, con l'antico e consolidato prestigio, la sua attività. Nel dopoguerra, per diversi anni, la recettività ericana fu rappresentata in primo luogo dall'«Igea», integrata dall'«Albergo Moderno» che usciva anch'esso da un periodo critico e da piccole pensioni coraggiosamente e rischiosamente messe su da privati. Rimaneva sempre il ruolo

principale dell'«Igea». Fino ai primi degli anni '60 continuò a svolgere il suo ruolo sia pure con decoro, ma ormai in netto declino. D'altra parte la famiglia titolare della gestione, rappresentata ormai da una anziana signora, aveva altri interessi lontano da Erice, e nessuno ad essa appartenente mostrava di impegnarsi in una attività per ciascuno ormai lontana ed estranea. Fu così che la signora Trapani decise la chiusura, la svendita a prezzi stracciati di ogni arredo e di ogni attrezzatura, la sua partenza e la restituzione delle chiavi agli Enti proprietari.
 Queste chiavi, ammesso che sia possibile ritrovarle in riposti angoli di archivio, si saranno ormai arrugginite. Ma non è un problema: di chiavi non vi è bisogno, perché basta spingere una porta od una persiana per avere via libera. Unicamente per rendersi conto del concetto di «sfascio» applicato ad una realtà sonnolenta e responsabile.
 Richieste per l'utilizzazione dei locali — ci risulta — furono, nel tempo, ripetutamente avanzate alle fantomatiche due amministrazioni proprietarie che, quando risposero, dissero di no, motivando con incomprensibili, per il profano, elucubrazioni. E, in tutti questi anni, si è continuato a parlare di nuova destinazione sociale ed economica di Erice, di funzione di essa in chiave moderna, e quindi turistica e quindi, prima di ogni altra proposizione astratta o ogni altro fumoso programma, di recettività alberghiera. Niente. L'opinione pubblica

generale e qualche appello sensibilizzatore al problema proveniente da ambienti più pensosi e responsabili hanno sempre trovato come termine un muro di gomma. Cioè il silenzio e l'incuria più colpevole, più incapace almeno di affrontare i termini di un problema.
 Né il presente promette assai bene, quanto alla utilizzazione in termini produttivi e sociali di un immobile che ne ha dimostrato, nel tempo e nella sua storia, ogni premessa positiva. La proprietà e la gestione di questo bene passa, ora, alle U.S.L. Ma non ad una U.S.L., quella di Trapani (che attraverso rotte difficili per mancanza di coscienza di qualche nocchiero), ma anche ad una di quelle di Palermo, non sappiamo quale essa sia, ma, come tutte le U.S.L. di certo anch'essa in crisi, per dir così, di avviamento.
 Intanto, l'ex «Hotel Igea» continua ad andare a pezzi. Forse ne resterà una parete. Per murarvi un'iscrizione che ricordi ai posteri come la buona volontà filantropica di un donatore, del Lonerò, sia stata vergognosamente disattesa da turbe di amministratori incapaci (quanto meno).
 (7 - continua)
 VINCENZO ADRAGNA

● TRAPANI

Il Consiglio Comunale reclama la Corte d'Appello

Nell'ultimo numero del nostro giornale pubblicavamo ad apertura di prima pagina un articolo dal titolo «Trapani ha bisogno della Corte d'Appello» nel quale sostenevamo, prendendo spunto da un precedente intervento dell'avv. Camassa, la necessità di riprendere la battaglia per ottenere l'istituzione a Trapani di una sezione di Corte d'Appello.
 A parziale rettifica di quanto scritto precedentemente, dobbiamo oggi precisare che una prima proposta di legge ad iniziativa del solo deputato Montanti venne presentata alla Camera dei Deputati già nel corso della IV Legislatura e precisamente il 4 novembre del 1963. Quella del 1969, che oltre alla firma di Montanti recava quelle di altri parlamentari trapanesi, costituì quindi la riproposizione della proposta del 1963, con la differenza che nel frattempo, ad avvalorare la «bontà» del contenuto, erano intervenuti due fatti nuovi: l'apertura a Marsala del Tribunale e l'avvio dei lavori del nuovo Palazzo di Giustizia di Trapani. Questa precisazione ci è parsa importante, perché è la dimostrazione della tempestività e della sensibilità con le quali

il giovane parlamentare repubblicano Nino Montanti, ad appena pochi mesi dalla sua elezione al Parlamento, si fece interprete delle esigenze espresse da larga parte della pubblica opinione.
 Intanto, per ritornare al presente, degna di nota è l'iniziativa intrapresa nell'ambito del Consiglio Comunale di Trapani dai Consiglieri Comunali, avvocati Sinatra, Galluffo e Occhipinti, i quali hanno presentato, raccogliendo poi le firme di tutti i capigruppo, un ordine del giorno sull'argomento che testualmente recita:
 «Il Consiglio Comunale di Trapani, preso atto dell'iniziativa, di recente ripresa dal Consiglio dell'Ordine degli Avvocati e Procuratori Legali presso il Tribunale di Trapani, per la istituzione nel capoluogo di Sezioni staccate della Corte di Appello; ritenendo che l'enorme mole di lavoro gravante da tempo sul Tribunale di Trapani ha creato l'esigenza della istituzione del nuovo Tribunale di Marsala; considerato che l'attività di appello proveniente dai Tribunali di Trapani e Marsala è particolarmente rilevante sia per gli affari penali che ci-

vili e che pertanto è ampiamente giustificata la istituzione a Trapani di Sezioni staccate di Corte d'Appello, per le quali non sussiste remore per i locali che saranno ampiamente disponibili; fa voti perché il Governo Nazionale si faccia promotore di una legge per la istituzione a Trapani di Sezioni Staccate della Corte d'Appello con competenze per l'intero territorio della provincia e possibilmente per il territorio del distretto del Tribunale di Sciacca; impegna l'Amministrazione, unitamente ad una Commissione composta da tutte le componenti politiche del Consiglio Comunale, a rappresentare al Ministro di Grazia e Giustizia e al Consiglio Superiore della Magistratura l'esigenza suddetta; invita tutti i parlamentari della provincia a sostenere l'azione del Consiglio Comunale e dell'Ordine forense.
 Come si può vedere si tratta di un primo positivo segnale che ora bisogna venga recepito senza titubanze dai nostri rappresentanti in sede nazionale che hanno il dovere di farsi portavoce di questa esigenza largamente sentita da vasti ambienti, e non solo giudiziari, della provincia trapanese.

● DEFILEE ALL'ASTORIA PARK HOTEL DI TRAPANI

Moda e impegno sociale: binomio impossibile?

E' stato presentato il 30 ottobre scorso, nei locali dell'Astoria Park Hotel di Trapani, un defilé di moda che ha fatto brillare gli occhi alle invitate e ai rispettivi consorti accorsi in numero notevole attratti dal piacevole diversivo, nonché dall'interesse per la moda in genere. Il defilé, organizzato da alcune boutiques trapanesi, ha riscosso notevole successo di critica e di pubblico.
 La ditta che ha promosso e diretto l'organizzazione del defilé è AV, Pelle e Pellicceria (di Viale Regione Siciliana) con la quale hanno collaborato la boutique Queen (di Corso Vittorio Emanuele, di fronte la Cattedrale) che ha esposto capi di abbigliamento per donna, e la Ditta Campo, abbigliamento uomo (di Via Conte Agostino Pepoli).

Le luci che si affievoliscono, i riflettori che vengono puntati all'inizio della passerella ed una voce sensibilmente emozionata che si scusa per il leggero ritardo, annunziano l'inizio della sfilata. Le sei mannequins, stimulate da un adeguato ritmo musicale, disegnano «armoniose sinuosità» presentando un vasto e raffinato campionario di pelli, pellicce, abbigliamento uomo e donna. La ricercatezza dei vestiti, l'incedere elegante delle

suoi cocktails, raffinate e suggestive!
 Le luci che si affievoliscono, i riflettori che vengono puntati all'inizio della passerella ed una voce sensibilmente emozionata che si scusa per il leggero ritardo, annunziano l'inizio della sfilata. Le sei mannequins, stimulate da un adeguato ritmo musicale, disegnano «armoniose sinuosità» presentando un vasto e raffinato campionario di pelli, pellicce, abbigliamento uomo e donna. La ricercatezza dei vestiti, l'incedere elegante delle

vasi Piero che ha versato la somma al direttore dell'Astoria Park Hotel, Sig. Vito D'Angelo, il quale ha proceduto a fare accreditare la cifra sul c/c dell'Associazione.
 L'impegno sociale che scaturisce da questo atto di partecipazione ci invita ad una seria riflessione: è possibile collimare una situazione di vita mondana con una partecipazione socialmente costruttiva e valida, mentre ci chiediamo perché tutte le forme di spettacolo (calcio, cinema, etc.) non stabiliscano dei fondi da destinare con impegno costante alla ricerca in senso lato, e più in particolare a questo tipo di ricerca socio-sanitaria. Questo defilé, anche se tra una pelliccia e l'altra, è riuscito alla fine della serata ad inviare un messaggio, che ci auguriamo, possa servire da esempio.
 LEDA C.



Un vastissimo assortimento di cucine componibili, camerette per ragazzi, soggiorni, ingressi, camere da letto e salotti

SCAVOLINI

BONANNO mobili

RILIEVO — Via Marsala ☎ 86.43.12

ottica moderna

Abote

Via Torreausa, 78 Tel. 28203 TRAPANI

Da oltre 50 anni per i tuoi occhi.

La titolare è stata la prima contattologa della provincia



Assemblea Spirituale Naz. dei Baha'i d'Italia

Momento magico Opel diesel.

CHI TI FA GUADAGNARE FINO A 1.000.000 SUI DIESEL?

IL TUO CONCESSIONARIO OPEL.

L'offerta è valida fino al 15/11/83



KADETT DIESEL risparmi 600.000 lire + IVA

ASCONA DIESEL risparmi 700.000 lire + IVA

REKORD DIESEL risparmi 1.000.000 + IVA

OPEL La strada dell'intelligenza.

T.R.A.M. Via N. Riccio - TRAPANI Via Pascasino - MARSALA

● CALCIO INTERREGIONALE

Che bel «valzer» tra Pro Trapani e Mascalucia...

Il Pro Trapani è riuscito a tornare imbattuto dalla difficile trasferta di Acireale. Si trattava di una gara molto importante per la squadra di Morana che, dopo avere sconfitto due domeniche fa al Provinciale il forte Mascalucia, doveva incontrare la formazione che viene ritenuta la candidata numero 1 per la vittoria del torneo.

I granata erano quindi chiamati a dimostrare il proprio valore affrontando l'Acireale e per di più in trasferta. Ed in effetti si può dire che la compagine di Morana è uscita a testa alta dal campo degli acesi: il Pro Trapani, che chiaramente poteva accontentarsi di un pareggio, non ha fatto le barricate, ma ha condotto una gara

d'attacco nei primi 45 minuti, creando parecchie occasioni da rete che, purtroppo, gli avanti granata non sono riusciti a sfruttare, mentre, nel secondo tempo, ha arretrato il raggio della propria azione, controllando gli attacchi, in verità disordinati, della compagine di casa, ed agendo soprattutto in contropiede. Anche nella secon-

da parte della gara i granata si sono resi minacciosi ed hanno portato lo scompiglio nella retroguardia acese.

Il buon punto conquistato ad Acireale, ma soprattutto la prestazione che il Pro Trapani ha saputo offrire, candida lo stesso ad un campionato di vertice. In un torneo che si caratterizza soprattutto per l'equilibrio che esiste fra le varie contendenti, è molto importante non perdere regolarità nella marcia, dato che solo poche squadre, almeno attualmente, paiono in grado di conservare una continuità di rendimento tale da proiettarle nelle zone alte della classifica.

Ora come ora il pericolo maggiore viene dal Mascalucia (anche se non bisogna sottovalutare l'Acireale che deve recuperare la gara contro il Trapani) che è appaiato al Pro Trapani al primo posto della classifica.

Le altre formazioni che occupano i quartieri alti (N. Igea, Folgore, Nissa e Pro Sciacca) spesso vengono risucchiate nel mucchio quando non ottengono un risultato positivo.

Stupisce la posizione della Folgore, unica imbattuta, insieme al Pro Trapani, che però stenta ad ottenere, almeno in questa fase iniziale, delle vittorie sul proprio terreno.

Domenica prossima la compagine di Morana ospiterà al Provinciale il Ragusa. Si tratta di un impegno abbastanza facile per il Pro Trapani, dato che gli ibei sono una formazione di metà classifica dal rendimento non certo esaltante fuori delle mura amiche, dove hanno conquistato due punti su tre incontri disputati.

Il Ragusa è una matricola dell'Interregionale, e, dopo una serie di brutti risultati, sfruttando le due ultime gare interne consecutive, ha ottenuto due vittorie che le hanno permesso di risalire posizioni in classifica.

Il Pro Trapani può, dunque, ottenere la vittoria ed altresì mirare alla riconquista della testa della classifica, dato che il Mascalucia sarà impegnato in trasferta contro il Paternò in un derby aperto ad ogni risultato.

E tenendo conto del fatto che, nella prossima giornata di campionato, ci saranno alcuni scontri che interessano l'alta classifica (Acireale-Nissa; N. Igea-Caltagirone) e che Folgore e Pro Sciacca saranno chiamate ad affrontare rispettivamente il Trapani ed il Terranova, si nota come, in caso di vittoria, il Pro Trapani potrebbe ulteriormente staccare le formazioni che lo seguono in classifica.

MAURIZIO SCHIFANO

● CALCIO C-2

Marsala: un bel respiro!

Ad appena otto giornate dall'inizio del campionato, il gioco per il primo posto è fatto; infatti la Reggina, continuando la sua incontrastata marcia, ha distaccato la sorprendente Ercolanese di ben 5 punti.

Le siciliane, sembrano dare segni di risveglio. Il Siracusa, andando a cogliere il pari sul campo dell'Ercolanesa, sembra voler quantomeno candidarsi alla seconda poltrona, obiettivo peraltro dichiarato alla vigilia del campionato.

Pressing e gioco a zona, hanno caratterizzato l'ottimo derby disputato dal Licata e dall'Alcamo. Il medesimo gioco attuato dalle due compagini, ha fatto scaturire ben quattro reti, cosa un po' rara nei derby e dobbiamo proprio sottolineare la prestazione dei padroni di casa che hanno avuto la forza di non arrendersi alla maggiore esperienza degli Alcamesi e quindi hanno saputo portare in porto un pari che va senz'altro al di là della divisione della posta.

Il risorto Marsala, nell'altro derby siciliano, ha avuto ragione di un ottimo Canicattì. I Lilibetani, ormai all'ultima spiaggia, hanno sfoderato grinta e determinazione e solo così si sono potuti aggiudicare l'intera posta. Mister Rizzo, ha potuto nell'occasione, disporre dei nuovi acquisti. Con il volto della squadra decisamente mutato, finalmente al Municipale s'è ri-

cominciato a vedere calcio.

Il Presidente Lombardo, come ogni anno, è riuscito ad azzeccare gli acquisti autunnali, gli uomini adesso ci sono, i vari reparti sembrano più assestati, certo è presto per dare un definitivo giudizio, la squadra ha avuto ben quattro innesti e qualche vecchio ancora non è riuscito ad esprimersi ai suoi soliti livelli, quindi nel clan azzurro non si può che migliorare.

Mister Rizzo ha poco tempo a disposizione, in quanto il prossimo turno vedrà di scena

al municipale la Frattese, sarà un'ottima occasione per bissare la vittoria e consentire alla squadra un notevole passo in avanti per raggiungere le altre siciliane nelle zone alte della classifica.

Il prossimo turno vedrà ancora il Canicattì ospitare il Sorrento, ed il Siracusa la Reggina. La gara in terra aretusea, ci dirà la verità sulla pretesa al secondo posto, mentre l'Alcamo andrà sul difficile campo di Ischia ed il Licata si recerà a Latina.

MICHELE SAMMARTANO

... ed il Trapani sta a guardare!

Neanche contro il Terranova il Trapani è riuscito a vincere e a cancellare le perplessità che lo accompagnano dall'inizio della stagione.

L'avversario non era certo dei più difficili: la squadra gelese, come si sa, è costituita solitamente da stranieri ed è stata formata solamente a campionato iniziato. La mancanza di intesa fra giocatori che parlavano lingue diverse e che provenivano in buona parte dal Sud America è apparsa subito evidente, proprio perché i bianchi celesti non costituiscono ancora una squadra, ma si affidano soprattutto alle azioni individuali.

Ma neppure contro tale compagine il Trapani è riuscito ad andare a segno, confermando quelli che sono i propri limiti attuali.

Le assenze di Serafini ed Italia non hanno pesato molto sull'economia del gioco perché la difesa granata è stata scarsamente impegnata, mentre, con riferimento al centrocampo, Bolognino ha rimpiazzato egregia-

mente in regia Italia.

Il settore centrale ha, in effetti, lavorato parecchio, con Vermiglio in buona evidenza, che ha servito numerosi palloni al centro. Ma si è insistito sulla sola fascia destra, con uno schema che, venendo ripetuto puntualmente, ha permesso agli ospiti di prendere le opportune contromisure.

Ma, ancora una volta, la nota dolente del Trapani è venuta dal reparto avanzato.

Qui la sterilità di Rotondi, la mancanza di tempestività nei passaggi di Esposito e la scarsa vena di Garito, ancora alla ricerca della posizione migliore in campo, si combinano e vanificano il pur sufficiente lavoro di preparazione svolto dal complesso.

Né si può dire che le cose siano migliorate quando Garito ha fatto posto a Mingrone, poiché, a nostro avviso, è Rotondi l'uomo da togliere nel reparto avanzato, schierando di conseguenza Garito e Mingrone di punta, ed Esposito in una posizione arretrata più adatta alle

proprie caratteristiche, disciplinandolo nel contempo e facendo quindi sì che si attenga a delle disposizioni ben precise. Il Trapani si trova in una situazione molto difficile, dato che alle prestazioni negative fuori casa si sono aggiunte, in questo avvio di stagione, anche dei passi falsi interni.

Domenica prossima la formazione di Biagini sarà chiamata ad un nuovo duro impegno, dovendo affrontare a Castelvetrano i cugini della Folgore che stanno attraversando un ottimo momento.

La formazione rossonera, matricola del torneo, è ancora imbattuta e si è proiettata nelle zone alte della classifica grazie alle due vittorie consecutive ottenute contro uvenes e Paternò.

E' un impegno duro, che offrirà alla compagine granata, alla quale si è aggiunto il difensore Armani, proveniente dal Brindisi, la possibilità del riscatto.

M. S.

TABARRO

PER L'UOMO SEMPRE IMPECCABILE.

Via G. B. Fardella - TRAPANI

CLASSIFICA — CAMPIONATO INTERREGIONALE — 8ª GIORNATA

SQUADRE	Punti			Partite				In casa			Fuori casa			Reti	MEDIA	
	TOT.	C.	TR.	G	V	N	P	V	N	P	V	N	P			F
PRO TRAPANI	12	7	5	8	4	4	0	3	1	0	1	3	0	8	1	0
MASCALUCIA	12	8	4	8	5	2	1	4	0	0	1	2	1	9	3	0
NUOVA IGEA	10	7	3	8	3	4	1	3	1	0	0	3	1	9	5	-2
FOLGORE	10	5	5	8	2	6	0	1	3	0	1	3	0	6	4	-2
NISSA	10	8	2	8	3	4	1	3	2	0	0	2	1	8	4	-3
PRO SCIACCA	10	8	2	8	3	4	1	3	2	0	0	2	1	6	3	-3
ACIREALE*	9	6	3	7	3	3	1	2	2	0	1	1	1	4	2	-2
CALTAGIRONE	9	7	2	8	3	3	2	3	1	0	0	2	2	10	5	-3
RAGUSA	8	6	2	8	2	4	2	2	2	1	0	2	1	8	9	-5
FAVARA	7	4	3	8	1	5	2	1	2	0	0	3	2	7	9	-4
PATERNÒ	7	5	2	8	3	1	4	2	1	1	1	0	3	8	9	-5
TRAPANI*	6	4	2	7	1	4	2	1	2	0	0	2	2	1	5	-4
MAZARA	6	5	1	8	1	4	3	1	3	0	0	1	3	3	5	-6
TERRANOVA	4	3	1	8	0	4	4	0	3	0	0	1	4	5	13	-7
VILLAFRANCA	4	3	1	8	1	2	5	1	1	2	0	1	3	2	8	-8
J. ENNA	2	2	0	8	0	2	6	0	2	1	0	0	5	3	12	-9

* Una partita in meno.

Matras

LE MAGLIE



Via Guglielmo Marconi, 21 - TRAPANI

Totocalcio

"AL SERVIZIO DELLO SPORT"

CONCORSO N. 13

DEL 13 NOVEMBRE 1983

1 Arezzo-Palermo	1 x
2 Atalanta-Padova	1
3 Cagliari-Cavese	1
4 Catanzaro-Como	x
5 Cesena-Cremonese	1 x 2
6 Lecce-Sambenedett.	1
7 Monza-Empoli	x 2
8 Pescara-Pistoiese	1
9 Triestina-Campob.	1 x
10 Varese-Perugia	1
11 Treviso-L.R. Vicenza	x 2
12 Torres-Olbia	1
13 Siracusa-Reggina	1 x 2

Jeans and Jackets

PEPITO

Gianquinto
via c. cortese 2-4 tel. 23769
TRAPANI

NUOVA VOLVO SERIE 300 SEDAN

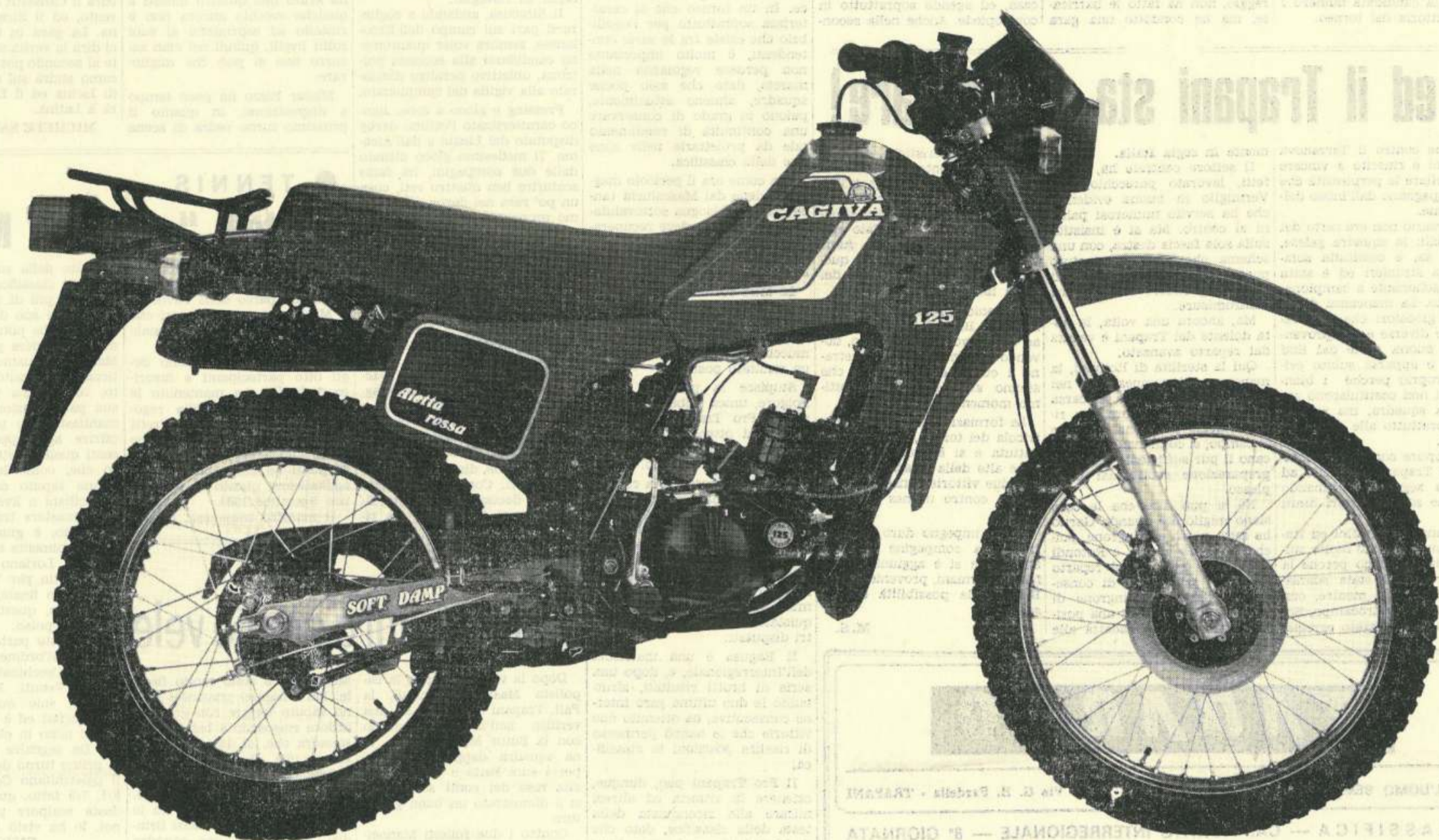
Finalmente la berlina media
con tutta la classe VOLVO



ESPOSIZIONE: Piazza Malta, 33 ☎ 27.318 — TRAPANI

ASSISTENZA E RICAMBI: Litoranea D. Alighieri ☎ 22.223 — TRAPANI

Aletta rossa



CAGIVA  **LA MOTO ITALIANA**



FONTEBRERA motors
VIA ORTI - TRAPANI

CLASSIFICA INTERREGIONALE - 8. GIORNATA

Pos.	Squadra	Punti	Part.	Vin.	Par.	Perd.	Diff.
1	TRAPANI	12	2	2	0	0	0
2	MARZULLA	10	2	1	1	0	0
3	MARZULLA	8	2	1	1	0	0
4	TRAPANI	6	2	1	0	1	0
5	TRAPANI	4	2	1	0	1	0
6	TRAPANI	2	2	0	2	0	0
7	TRAPANI	0	2	0	2	0	0
8	TRAPANI	0	2	0	2	0	0
9	TRAPANI	0	2	0	2	0	0
10	TRAPANI	0	2	0	2	0	0
11	TRAPANI	0	2	0	2	0	0
12	TRAPANI	0	2	0	2	0	0
13	TRAPANI	0	2	0	2	0	0
14	TRAPANI	0	2	0	2	0	0
15	TRAPANI	0	2	0	2	0	0
16	TRAPANI	0	2	0	2	0	0
17	TRAPANI	0	2	0	2	0	0
18	TRAPANI	0	2	0	2	0	0
19	TRAPANI	0	2	0	2	0	0
20	TRAPANI	0	2	0	2	0	0

Fontebrebra
DEL 11 NOVEMBRE 1981

LE MAGLIE